

## **NUOVE RECLUTE DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE DELL'I.M.I.**

(dal 20-7-91 al 31-10-91)

(continua la numerazione delle iscritte nell'anno 1990-1991)

- |                             |                                  |
|-----------------------------|----------------------------------|
| 79. Barattero Silvia Be     | 95. Ambrosio Simona              |
| 80. Beltramo Andrea         | 96. Ronchail Manuela             |
| 81. Sammartino Roberta      | 97. Sapei Cinzia                 |
| 82. Piccato Marina Zuccaro  | 98. Salera Simona                |
| 83. Cesan Daniela           | 99. Stardero M. Pia Tempo        |
| 84. Tisi Sabrina            | 100. Stardero M. Teresa Moiraghi |
| 85. Berta Maria Rosa        | 101. Moraido Maria               |
| 86. Armand Marina Bordunale | 102. Martino Elena               |
| 87. Vaccarone Pierina       | 103. Cappelletti Cristina        |
| 88. Biglino Daniele         | 104. Bottigliengo Laura          |
| 89. Griglio Elda Verdino    | 105. Baldissin Debora            |
| 90. Galetto Lara            | 106. Bosco Rosetta               |
| 91. Gay Elda Ronchial       | 107. Fresco Davide               |
| 92. Frencia Fulvia          | 108. Massimino Marzia            |
| 93. Bissolo Emanuele        | 109. Cibrario Miranda            |
| 94. Ambrosio Paola          |                                  |

(nuovo anno sociale: 8-12 91/92)

- |                             |                                 |
|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Morello Luciana Mairo    | 6. Cocilovo M. Grazia Bertalmio |
| 2. Losano Elda Garnero      | 7. Deandreis Désirée            |
| 3. Bessone Franca Revellino | 8. Deiana Giovanna              |
| 4. Bini M. Luisa Corapi     | 9. Fassetta Nives Pacchiotti    |
| 5. Burani Mercedes Mariani  |                                 |

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

# **Nuovi OCCHI SERENI**

**Convegno Ex Allievi  
Domenica 27 Settembre**



**Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata**

## Iniziative Annuali 1991-1992

- \* 14 marzo: sabato, ore 15-18 a Casa Nazareth  
- un thè con le Suore Anziane  
- la Santa Messa: ore 16.45 animata dagli Ex
- \* 16-20 aprile: a Lèrin, per Giovani Ex
- \* 2-31 maggio: S. Rosario, ore 20.30 (I.M.I.)
- \* 14 giugno: a Re, domenica, valle dei Pittori (gita: tutti)
- \* 15-21: giugno, a Re, volontariato Ex (per tutte/i)

**27 Settembre, domenica "Convegno Ex Allieve/i"**

## Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.  
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:  
**COCCOLO EMILIA**

Redattore  
**Sr. MARISA LEVRINO**

Collaboratori:  
**Ex allievi/e I.M.I.**

Foto in copertina: **Caporgno R.**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:  
**v.le Rimembranza, 86  
Istituto M. Immacolata  
10064 Pinerolo (To)  
Tel: 0121-795584**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo  
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:  
**Tipolitografia Giuseppini  
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

### Sommario

- 3 - Ex, il Signore ha bisogno di voi
- 5 - Coerenza di impegno nella carità
- 6 - Maternità di Maria: è un sì all'amore
- 7 - La gioia è nel bene che diffondete attorno a voi
- 8 - Quanti ricordi!
- 9 - Stralci di lettere - Il rovescio della medaglia - Impegno nel volontariato
- 11 - Bisognerebbe inventarvi!
- 12 - Un "sì" cambia le nostre soterie
- 13 - Qualcuno mi ha amata - Presenza preziosa e urgente - Apostolato coraggioso - Anni sereni
- 14 - Suore, desidero ringraziarvi - Dr. Gigi in elicottero
- 15 - Riflessione di un'insegnante
- 17 - Possiamo essere... Mondialità
- 18 - Lungo corteo di Clautrali a testa bassa
- 19 - Un simpatico Fraticello
- 20 - Spalanchiamo le porte al futuro
- 22 - RE: Un'esperienza che coinvolge - Pace e serenità
- 23 - RE, casa miracolosa
- 24 - Rubrica per la Terza Età: Mia storia
- 26 - Chiedo di ricordarla sempre! - Un ricordo molto lontano nel tempo
- 27 - Marisa... fu lei... a venirmi incontro
- 28 - Cara Marisa, in silenzio te ne sei andata - È scomparso Luigi Sattanino
- 29 - Alle Spose e Sposi novelli un augurio
- 31 - Noi siamo la mano l'uno dell'altro
- 32 - Da Cicero Dantas
- 35 - Addio splendida e unica III media B! - E Gloria poi dice la sua - Difficoltà? Sì!
- 36 - C'è un angolino anche per la 3ª media A?
- 37 - Ballata per la IIIª
- 38 - Che dire dello Scientifico?
- 39 - L'amore può attutire il dolore... la sofferenza?
- 40 - Gara di steno-datti che passione!
- 41 - A Roma... "maratona"
- 42 - 60 anni di matrimonio
- 43 - Preghiera - Quella vera non è il forte per il cristiano
- 46 - Cambio di guardia - Nuovo Consiglio Direttivo
- 47 - Rinnovo associazione dell'anno sociale 1992

*Ex, il Signore  
ha bisogno di voi*

## Relazione morale e finanziaria di Madre Teresa 8 dicembre 1991



Maria, prendici fra le tue braccia materne, siamo ex allieve/i.

Carissime/i,

se fossimo ancora a scuola - e ai miei tempi - inizierei col chiedervi di consegnare il "compito" e di interrogare sulla "lezione" assegnata.

Mi riferisco al nostro ultimo incontro su "Occhi Sereni" dove proponevo alla vostra riflessione il **dovere della solidarietà**, tradotta in quei due verbi "**donare**" e "**donarsi**", da vivere in prima persona e da esplicitare in qualche proposta concreta per tutte l'Associazione.

Naturalmente non ho io diritto e alcuna intenzione di verificare come questo "compito", sia stato assolto.

*Il buon Dio  
sa valorizzare anche*

*i nostri semplici e umili sforzi*

Lo verificherà, o lo ha già verificato, il buon Dio che sa valorizzare anche i nostri più semplici e umili sforzi.

Posso, però, invitarvi, a dialogare sull'argomento, per partire da questo incontro, non solo con la gioia di esserci riviste, ma anche con una maggior consapevolezza che - oggi - il Signore ha bisogno

di ciascuno di noi.

Lasciatemi però spendere ancora una parola per richiamare ai nostri occhi, con realismo, la situazione socio-religiosa che ci interpella, non per piangervi sopra, ma per assumerci responsabilmente quell'impegno missionario che è la parola d'ordine della Chiesa per i cristiani degli anni '90.

È quanto ci raccomanda l'**Enciclica "Redemptoris Missio"** che ci coinvolge **tutti**, laici e religiosi, come partecipi del sacerdozio di Cristo, e perciò come responsabili evangelizzatori che a Cristo devono consacrare il mondo.

Quante volte il Papa ci ha richiamati all'urgenza della nuova evangelizzazione la cui anima è la carità (se vi piace di più, la solidarietà)!

Ma lo sentiamo questo richiamo fatto a ciascuna di noi? O non ci interessa, non ci riguarda non ci fa scomodare di un millimetro, **non ci fa cambiare stile di vita?**

Leggevo sul giornale di qualche settimana fa, un articolo di Giuseppe Alzani di cui vi ho cito un breve passo: «Se oggi soffochiamo di mafia, di rapimenti, di corruzione, è per disprezzo di poche parole scritte nel Decalogo; se nel cuore stesso del teorema dello "Stato sociale" ci scopriamo egoisti, non solidali, anche un po' razzisti, è perché



Madre Teresa sollecita "GARIBALDI" (Marinella Colombatti) al volontariato.

**non si ravvisa più nell'altro uomo "un altro me stesso";** se la frattura fra le generazioni assume oggi la forma di un *disperato abbandono*, è perché la famiglia non tiene testa al bisogno di amore, di accoglienza, di coesione.

Se la violenza è costume di vita, è perché la vita patisce violenza alla sua radice. *Tutto si tiene per mano, grazia con grazia, peccato con peccato.*

Ce ne sarebbe abbastanza per fare una sincera revisione di vita che potrebbe abbracciare tutte le dimensioni della nostra personalità e del nostro impegno socio-ecclesiale, non solo come singoli, ma **come gruppo**, come Associazione **Ex Allievi I.M.I. che deve avere la propria identità.**

Sofferamoci su una sola di queste dimensioni: quella dell'Educazione. A chi di noi è, o fu, direttamente o indirettamente impegnato nell'educazione giovanile, i richiami del Papa, durante la storica manifestazione della Scuola Cattolica del 23 novembre u.s., non possono non indurre a una presa di coscienza che si traduce in un "dare" o in un "dare noi stessi" alla formazione dell'uomo e del cittadino... secondo l'originalità dell'ispirazione cristiana che è poi l'unico fine della

*Tutto si tiene per mano: grazia con grazia peccato con peccato*

*Diamo noi stessi... secondo l'originalità dell'ispirazione cristiana*

chiara coscienza delle proprie responsabilità.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta del "che cosa" e del "come" "dare" e "darsi" a questa missione evangelizzatrice che coinvolge Chiesa-locale, famiglia, scuola, società civile nel servizio e nel rispetto dell'uomo e di tutti gli uomini, specialmente di quelle "fasce sociali meno abbienti" per cui storicamente la scuola cattolica è nata.

*Siamo persone di chiara coscienza delle proprie responsabilità?*

Mi fermo qui, perché spero che l'argomento continui nel dialogo che ora apriremo, e anche perché so che oggi ci sono molte altre operazioni da svolgere.

Ma qualunque siano le que-

Scuola Cattolica). «Rendiamoci conto (sono ancora parole del Papa) che la preoccupante situazione morale, civile, istituzionale in cui versa l'Italia, non può non diventare, per la scuola cattolica, un invito diretto e pressante ad assumere, con i mezzi che le sono propri, gli obiettivi di una rinnovata formazione di persone che abbiano una

Sr. Liliana con tre generazioni diverse (non manca l'euforia della festa Ex...).



stione che si potranno affrontare, non dimentichiamo che ogni forma di evangelizzazione (e di educazione) deve tener presente Cristo Maestro che ancora il Pontefice indicava come unico Modello ai 200.000 convenuti in Piazza S. Pietro.

*Giovani ex, ex tutte/i... rinviate in voi lo slancio e l'entusiasmo unili alla certezza di essere utili con la propria vita!*

«È lui, Egli diceva, che ci dà coraggio, speranza e forza per superare tutte le difficoltà e gli ostacoli anche gravi» che incontriamo in noi e intorno a noi, *per uscire dal nostro quietismo, dal nostro sconforto*, in vista di quel rinnovamento che tutti auspichiamo, di cui tutti sappiamo lamentarci quando non lo vediamo realizzato o realizzabile, e che pure, è nelle nostre mani, soprattutto dei *più giovani che hanno maggior probabilità di incidere sulla svolta epocale del 2000!*

E ora a voi il microfono: *Proposte, suggerimenti*, impegni semplici, ma concreti che ci facciano ritornare al nostro lavoro, alle nostre case con lo slancio e l'entusiasmo di chi ha *la certezza di essere utile con la propria vita*, la propria attività, la propria sofferenza, la propria preghiera, al Regno di Dio di cui siamo tutti operai e figli, avendo in comune lo stesso Padre, Dio dell'universo e la stessa Madre, Maria, l'umile ancella del Signore.

**Madre Teresa Persico**

## Coerenza di impegno nella carità

A Te, Maria, Immacolata che oggi celebriamo in questo incontro Eucaristico, affidiamo le nostre preghiere e le nostre vite.

Proteggici nel cammino quotidiano, *rendici saldi nella fede, coerenti nell'impegno cristiano di fraternità e di condivisione*, animate da spirito di carità.

Guida i nostri passi, o Madre, affinché il Battesimo che abbiamo ricevuto, Sigillo di fede, sia vissuto e concretizzato nel segno dell'amore verso Dio e della generosità verso i fratelli.

Rendici imitatori di Cristo nella gioia, fa che il dono di questo tempo che ci doni non venga disperso fra le distrazioni dei nostri giorni, ma sia occasione di crescita spirituale e di adesione più reale e concreta al messaggio di Cristo.

A Te, Maria, modello di Grazie e di bontà, rivolgiamo la nostra preghiera: proteggi le nostre famiglie, illumina i nostri cuori del tuo Spirito e della tua disponibilità; fa' che ogni giorno, anche noi, riusciamo a rinnovare il nostro "sì" alla voce di Gesù che ci chiama.



Don Enrico (salesiano, maestro dei Novizi di Monte Oliveto) ha ricordato le Ex Allieve e le loro famiglie

# Maternità di Maria: è un sì all'amore

## Introduzione

In questi giorni, nell'attesa della Festa di Maria Immacolata e del Convegno delle ex-allieve, mi tornava alla mente la figura di Maria, non come figlia, ma come mamma... La maternità, questo miracolo di vita che Dio ha voluto donare a tutte le donne, perché ogni donna può essere madre quando si fa donatrice gratuita d'amore.

E Maria è la Madre per eccellenza! il nostro punto di riferimento, il modello cui attingere. Fin dal suo concepimento, però, la Sua è stata una maternità "diversa", straordinaria e con difficoltà iniziali non indifferenti da superare: un fidanzato cui spiegare, una comunità da affrontare... Maria l'ha accettata, un sì fresco, spontaneo, il sì chiamiamolo anche incosciente, che mi racconta della sua giovinezza, del suo entusiasmo per la vita, del suo amore. E penso a tutte le **donne** che soffrono, anche loro, per la nascita di un figlio, sempre incerte sull'esito finale... A queste donne dico: **«Guardate a Maria, non scoraggiatevi, pregate con Lei per chi portate in grembo».**

Ritorno a **Nazareth**: vedo Gesù che cresce, il viaggio a Gerusalemme, il Suo smarrimento. Immaginate l'angoscia della Madonna: è l'angoscia della madre che non capisce più Suo figlio; della suora che dedica la sua vita a Dio, ma in alcuni istanti non Lo trova; della donna che cammina faticosamente cercando di costruire se stessa, ma si perde per strada.

E poi la **predicazione**: Gesù è lontano... «Chi è sua madre?»... E Maria Lo segue, quando può, Lo cerca, quasi Lo rincorre... Come facciamo tutte noi: seguiamo con amore i nostri figli, i



Fenoglio Daniela legge l'introduzione a nome di Margherita Carrè.

nostri ideali, la nostra vocazione; magari i figli ci deludono, gli ideali svaniscono e la meta si fa sempre più lontana, ma con tenacia e costanza non veniamo meno, perché la nostra scelta deve essere una scelta d'amore.

E poi c'è **la morte**... Come si fa, Maria, ad accettarla? Come non ribellarti alla morte in croce di tuo Figlio? Come non ribellarti alla morte per un incidente, o per droga o per cancro? Aiutateci, **Maria, aiuta tutte le mamme che piangono i loro figli**, dà loro forza di leggere, oltre il distacco, il segno della presenza viva di Dio. Grazie, Maria, per essermi mamma, grazie per la mia mamma e per tutte le mamme (suore comprese che sono "mamme più di tutte" perché ci hanno cresciute, educate come figlie e ancora continuano a farlo).

**Margherita Carrè**

## «La gioia è nel bene che diffondete attorno a voi!»

Carissimi GEX, con grande gioia apprendo da Sr. Giuseppina, l'infaticabile animatrice dell'Associazione, che il numero delle vostre adesioni al GEX aumenta.

È bello per voi non perdere le amicizie che sono nate all'interno della Scuola, amicizie fatte di confidenze, di sostegno nei momenti difficili (interrogazioni, compiti in classe, valutazioni giuste, non giuste!), di condivisione alle gioie e ai dolori propri degli adolescenti, ed è **consolante per noi rivedervi più ricchi, più maturi**, con in cuore un filo di nostalgia per "i bei tempi passati".

Ora entrate nella vita: impegni, difficoltà, ostacoli da superare, scelte da fare, gioie per traguardi raggiunti vi attendono..., ebbene ricordate in quei momenti che **siete "giovani cristiani"**.

Molte Ex, che hanno ormai esperienza di vita, ritornando all'IMI, dicono che in quei momenti è emerso nel loro cuore ciò che avevano sentito e imparato a scuola. Questa bella tradizione deve continuare con voi! Allora renderete concreta la frase che avete trovata sul ricordino di fine anno: **«La gioia è nel bene che diffondi attorno a te»**, di



Suor Filippina tra le medie dei tempi che furono...

Follereau, uomo che ha fatto della sua vita un dono agli altri.

Mi auguro di poter vedere sempre nel vostro sguardo espressioni di questa gioia, di sentire dalle vostre labbra gli sforzi che avete fatto per compiere opere di bene; e perché queste siano numerose, sappiate che ogni **giorno sale al Signore una preghiera per tutti voi**.

L'IMI continui ad essere un punto di riferimento e Nuovi Occhi Sereni un mezzo per comunicare le vostre esperienze. Ne leggeremo molte? Lo spero.

**Suor Filippina**

## 14 MARZO: LE EX A CASA NAZARET

**LE SUORE, COMMOSSE**, rinnovano il loro **GRAZIE** cordiale e assicurano una preghiera personale **ALLE EX ALLIEVE** che, con la loro presenza, hanno collaborato a rendere fraterna e gioiosa la festa di **SAN GIUSEPPE** a Nazareth.

## Quanti ricordi!

Carissimo "Occhi Sereni", il raduno delle ex quest'anno è stata per me una giornata speciale, ancora più emozionante: 1) perché da quest'anno la mia figlia è allieva IMI e mi ha fatto tenerezza vederla indicare "la mia palestra", "la mia Cappella", "il mio refettorio", "la mia insegnante": refettorio, palestra, Cappella e persino insegnanti che sono state "anche mie"; 2) perché quest'anno ho ritrovato nuove ex. Una di queste, Giovanna, non la vedevo dal lontano '57!

Quanto abbiamo parlato, quanti ricordi...

Mi rivedo ragazzina di 11 anni, (l'età che ha mia figlia oggi) smarrita, incerta, preoccupata...

Abitavo in un paesino che non era collegato con Pinerolo da mezzi di trasporto e che dista da questo 15 km.. Finita la quinta elementare si presentò un grosso problema: come raggiungere la città per continuare gli studi? Eravamo in due ragazzi che intendevano continuare: Paolo, che è entrato in Seminario ed ora è il mio parroco ed io, che sono rimasta a piedi. Le scuole iniziarono ed io rimasi a casa a sognare, sospirare e pregare. Per incanto la situazione si sbloccò: la mia nonna che abitava a Pinerolo mi offrì ospitalità: la mia nonna che abitava a Pinerolo mi offrì ospitalità, così, a fine novembre, incominciai scuola all'IMI.

Il primo giorno di scuola Suor Costantina mi fornì una lista di libri e materiale didattico da procurare, lunga quanto ero lunga io. I libri non si trovavano più in commercio; la buona Suor Costantina mi aiutò procurandomi libri di terza, quarta e quinta mano, libri che smarrivano perché erano edizioni superate e non corrispondevano ai testi usati in classe. Mi accorsi ben presto di avere a disposizione che faceva acqua da tutte le parti.

Provenivo da una scuola rurale, con pluriclassi, non solo non sapevo cosa fosse il diario, il goniometro, la falsariga, il vocabolario, ma non sapevo cosa fosse la grammatica! I primi giorni furono veramente duri; tornavo a casa scoraggiata e la mia indimenticabile nonna Cecilia mi veniva incontro chiedendomi: «Come è andata?» Rispondevo: «Non bene, ho portato aritmetica invece di geometria... Ho dimenticato di portare la carta ruvida... ho perso la squadra... non trovo più il compasso...».

Un giorno tornai più sconsolata del solito. «Oggi - dissi - la Suora mi ha raccomandato di stare attenta a non perdere l'illibatezza perché, se persa, non la si ritrova più; ma io come faccio, io non ce l'ho nonna, non ce l'ho!!!».

Mg.

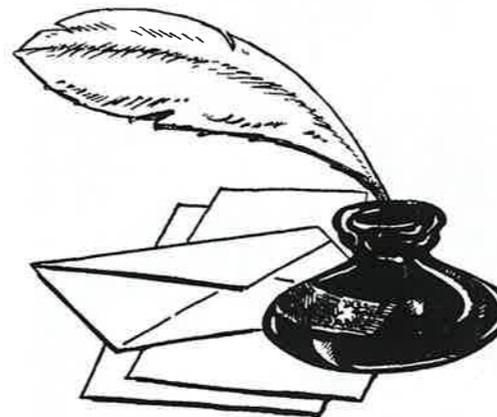


Cecilia Ponsat, con la mamma (M. Grazia Roetto) "Gioia di vivere serena e pure".

Sul fondo Sr. Agnesina che ammira il suo numeroso gregge "Casa Madre 40-45".



## Stralci di lettere



### Il rovescio della medaglia

Ogni giornale, quotidiano, settimanale o mensile, che si rispetti, occupa una pagina di cronaca nera, gialla o rosa; in base alle situazioni che più interessano l'opinione pubblica. Si parla di droga, di mafia, di delinquenza spicciola od organizzata. Ben pochi parlano invece di bontà o di semplici opere che giovino al prossimo. Alle volte si intuisce una sottile, ma ben profonda, esaltazione della negatività nel mondo. Ma a chi viene in mente di parlare dei buoni? Sono noiosi, non fanno notizia... Prendiamo per esempio Pinerolo. È una ridente cittadina, ha la Cavalleria, una bella collina, una chiesa invidiabile; e poi?

E l'Istituto Maria Immacolata, e le Suore Giuseppine? Dove le mettiamo? L'IMI ha formato centinaia di allieve e allievi. Le suore sono persone squisite, la loro operosità è indescrivibile. Si aggiornano continuamente. **Ogni studente ne esce con una formazione tale da competere poi con gli Istituti più qualificati.** Soprattutto, ed è ciò che conta per le famiglie, può vantarsi di **un ottimo bagaglio culturale basato su fondamentali morali indistruttibili:** Fede in Dio, speranza nella vita, carità nel prossimo e nel mondo. Bagaglio di risposte ai perché della vita, e un bagaglio d'amore. Amore vero, profondo, eterno. Amore che non dimentica il bene ricevuto

e che è tanto riconoscente e si sente in dovere di dire "grazie".

**Ogni allievo lo ripete** durante la sua vita. «**Grazie carissime suore**, vi vogliamo bene e non vi dimentichiamo mai».

Cara Pinerolo, questo tesoro ce l'hai in seno, ma lo sai apprezzare? Non mi pare, perché nessuno si interessa di ciò che avviene tra quelle mura. Ed è un gran male, perché questo è il rovescio della medaglia.

**Anna Carré Agnese, Borgomanero**

*Non sempre si parla del "rovescio della medaglia", ma non è il nostro caso: dell'Istituto Maria Immacolata ce ne siamo occupati, ad esempio e con un certo risalto, nell'aprile del '90. (Eco Mese)*

### Impegno nel volontariato

Le Ex Allieve dell'Istituto Maria Immacolata, hanno partecipato numerose domenica 8 dicembre all'incontro annuale, sia alla S. Messa animata dai più giovani, come al pranzo ed al **"recital" delle suore** che si è svolto nel pomeriggio, vera **sorpresa per tutti** in quanto **la recita** composta da **scenette** e canti vari, è stata **ideata ed eseguita tutta dalle suore stesse.** (vedi foto)

In mattinata non sono mancate le proposte da parte di ex ed è emerso il desiderio di dedicarsi al volontariato specie per quanto riguarda anziani e

handicappati, oltre agli appoggi al Brasile per la costruzione di casette per le famiglie povere.

Sono state annoverate molte nuove presenze e nuove iscrizioni di ex degli anni tra il 1940 ed il 1954, ma molte devono ancora provvedere (Suor Giuseppina sollecita). Ci si può recare all'Istituto o tramite cc n. 32003105, lire 25.000, intestato Ass. Ex Allieve IMI, viale Rimembranza 86.

Mentre non si sono ancora potuti rendere noti i nominativi del Direttivo e dei revisori dei conti riguardo le votazioni svolte nell'incontro.



Povero parroco di campagna maltrattato dai suoi "fidi" parrocchiani (scenetta brillante di Sr. Claudia).



Stefania con Luca pensieroso...

Dicembre 1991

Carissima Sr..., stiamo tutti bene, siamo in buona salute e la stessa cosa auguriamo a voi Suore tutte, carissime.

Sono ancora in congedo di maternità e riprenderò il lavoro alla Viking (tra l'altro la mia sostituta è un'ex allieva, si chiama **Patrizia Galetto** e a giugno è stata assunta la sorella **Gemma Galetto**, anche lei **Ex Allieva dell'IMI. Che bello!**).

Per il momento cerco di non pensare al lavoro e di godere di ogni istante con i figli miei. Luca frequenta la terza elementare e sta diventando un buon "fratello maggiore" nonostante sia sempre un po' birichino! La piccola Stefania cresce bene tra le "coccole" di tutti...

Pensando al Natale non possiamo mai dimenticare che noi siamo molto fortunati, ce ne rendiamo conto e ringraziamo il Signore. La nostra è una **piccola offerta**, ma sappiamo che Voi saprete farne un buon utilizzo (come ad esempio, "**i poveri di Suor Palma**" che ora mi vengono in mente). Tanto carissimi auguri e saluti affettuosissimi.

**Paola Galliano e Roberto Gilardi**

## Bisognerebbe inventarvi!

Bordighera, 21 giugno 1991

Carissima Sr... e tutte, sono in vacanza a Bordighera e ne approfitto di un momento di pace per pensare a voi, carissime.

Anzi, da quando sono partita di sfuggita la domenica 26 maggio, dell'incontro, mi sento in dovere di farlo.

Chiedo scusa, per il mio modo con cui ho lasciato, insalutata ospite, la cara assemblea, ma era arrivata mia figlia a prendermi e quindi mi toccava partire. Non tutta però perché parte di me è rimasta e rimarrà sempre con voi, carissime.

Cara Sr... grazie di essere stata così gentile con me; toccava me ringraziare te e tutte voi. Grazie per quanto avete fatto, fate e farete: grazie di esistere, se non ci foste, bisognerebbe inventarvi!

Ciao, e buone vacanze con Dio!

**Carré Agnese (grazie a te!)**

.....

Carissima..., vorrei chiamarti ancora Marisa, perché così ti ricordo, con le tue grosse trecce nere e un po' di timidezza, ma ora ti sei consacrata a Dio con quel nome (Sr. Giuseppina) e così sei.

Ricordo sovente gli anni passati in quel Collegio, sulla collina di S. Maurizio e li ricordo perché li ho imparato tante cose negli anni della mia adoles-

*Niente teatro, incoscienti! Avete l'esame!*

scenza. Ricordo le buone Suore, tutta le mie insegnanti, le compagne, i piccoli spettacoli teatrali, guidati da Suor Fiorentina, che costituivano per noi educande un diversivo. Mi pare di sentire ancora

la **voce di Sr. Edoarda** che energicamente ci richiama alla realtà: **«Ragazze, quest'anno, niente teatro, incoscienti! Avete l'esame!»**.

Devo dire che nel collegio mi è stata inculcata una grande fede ed è per questo che ho saputo affrontare serenamente un grave intervento. Ora sono sette anni, sto bene e mi sento perfettamente guarita e di questo non riuscirò mai a ringraziare abbastanza il Signore.

Voglio aggiungere che ho due ottimi figli, professionalmente affermati, che mi hanno reso nonna di tre maschietti e dedico loro molto del mio tempo.

Vorrei che tu mi salutassi molto Sr. Agnesina, la nostra cara **Sr. Edoarda**, la più anziana certamente delle nostre insegnanti rimaste e tutte le mie compagne che incontri.

**Ciao**, Marisa! Ricordami sempre nelle tue suppliche che certamente fai, ogni giorno, al Buon Dio.

Con affetto

**Carmen Vogliotti**

2<sup>a</sup> Tecnica con Sr. Imelda, 42/43.



Cara ... suora, il giornalino, che fa arrivare anche alla **zia Sr. Michelina**, lo ricevo e lo leggo volentieri, con molto piacere e colgo l'occasione per complimentarmi con Lei e con tutta la Redazione per l'ottimo lavoro che fate.

**La ricordo** e la saluto con immenso affetto, insieme a tutte le Suore dei "miei tempi". E che "tempi!"

**Rita G.**

.....

Carissima... troverai nella busta una piccola offerta (L. 200.000) da parte mia e di mia mamma. Destinatala tu a quanto di più urgente c'è da fare in questo momento nell'Ass.ne Ex Allieve. Mi hai accen-

nato alla costruzione di cassette, per famiglie povere e numerose, laggiù nelle missioni, in Brasile, dalle Suore Giuseppine Nostre.

Per me va molto bene; è poco quanto ti do, ma con il contributo di altre persone spero che si possa fare qualcosa di utile per gli altri, perché a noi provvediamo facilmente (è logico).

Ti prego, Marisa, di ricordarci nelle tue preghiere...

**Alda B. e mamma**

.....

... sempre con sentimenti di riconoscenza **ricordo** le Suore dell'Istituto M. Immacolata ed **i loro insegnamenti** che mi hanno dato una solida base morale **per la vita**.

Ho mandato, d'accordo con mio marito, nostro figlio a Scuola dai Salesiani, perché anche lui avesse, per l'avvenire, il prezioso bagaglio che avete saputo darmi voi Suore.

... Il Signore quest'anno mi ha provata nei miei affetti più cari; ho passato un periodo molto triste con la malattia e la morte di mia mamma. Spero che il



Due esemplari di una Terza Commerciale dei nostri tempi (42/44). Adry e Anna M. Gunetti.

Signore mi dia la forza per superare questi momenti di sconforto. La ricordi nei momenti di preghiera e ricordi pure me, come mi ha gentilmente promesso nel suo scritto: sento che la preghiera mi è tanto di conforto.

Affez.ma

**Maria Concetta Secchi Melato**

.....

## Un "sì" cambia le nostre piccole storie

Carissima Liliana, desidero farti i miei auguri ricordando il grande dono che il Buon Dio mi ha fatto: conoscere e accogliere Suo Figlio come le suore Giuseppine fanno e testimoniano! Ringrazio quindi te che mi hai accompagnato e continui a farti presente nella strada che ora percorro. Grazie a tutte, perché il vostro sì mi ha permesso di dire il mio Sì. Davvero basta un sì per cambiare le nostre piccole storie, per cambiare "la Storia". Credo che sia giusto il messaggio più bello per voi: dire "Sì": è il dono più grande per se stessi e per gli altri.

Fraternamente, in Cristo

**Irene**

## Qualcuno mi ha amata...

Al Consiglio Direttivo Ex Allieve. Ho ricevuto l'invito per l'8-12-p.v. a cui spiacente, non potrò partecipare.

Dopo quasi 35 anni non conosco più nessuno e mi sentirei un pesce fuor d'acqua.

Ho goduto per alcuni anni la vostra presenza in collegio insieme con le compagne, con le Suore, i cui insegnamenti mi sono stati utili nella vita (insegnamenti a livello sociale, ma soprattutto di fede).

Già avvenimenti della vita mi hanno portata a percorrere strade che non avevo programmato e attualmente sono Responsabile dell'Ordine Francescano Secolare nella mia Parrocchia.

Oltre tutto, proprio l'8 dicembre avremo una giornata di ritiro a livello regionale per cui non potrei assentarmi.

Vi ringrazio perché il mio nome lo conosce ancora qualcuno, qualcuno che mi ha amato in quegli **anni**, difficili per la verità a livello scolastico, ma **stupendamente formativi** e meravigliosi **a livello spirituale**.

Vi ringrazio e vi saluto come amava fare S. Francesco: Pace e Bene!

**Anna Maria Rivoira in Polat**

## Presenza preziosa e urgente

... spero forse, in avvenire, di partecipare a tante iniziative offerte dall'Associazione Ex Allievi, come sempre ho desiderato fare, ma essendo impedita per impegni di famiglia devo ancora rinunciare. I miei genitori anziani hanno bisogno urgente della mia presenza... A loro devo tutto, ma anche alle Suore che mi hanno aiutata...

**(Lidia)**



Flora e Ivana con le amiche Suore delle Commerciali (superate).

## Apostolato coraggioso

Se fisicamente sono lontana, spiritualmente sono stata, sono e sarò sempre in mezzo a voi. Con tanta nostalgia porgo a te, Carissima Suora e a tutte i più sinceri auguri di un apostolato coraggioso.

**Aff.ma Agnese Carrè**

.....

Ti ringrazio per tutto, ti farò avere una mia lettera per invocare preghiere. Sto attraversando un momento difficile.

Ti abbraccio forte, con grande affetto.

Salutami per favore Suor Edoarda.

**Luciana**

## Anni sereni all'I.M.I.

Come puoi immaginare, ricordando i risultati da me conseguiti nelle materie scientifiche, mi sono iscritta a una facoltà umanistica (pedagogia) e sono soddisfatta di questa scelta.

Penso spesso agli **anni sereni** trascorsi all'Istituto e a quanto siano stati **importanti per la mia preparazione e formazione** e vi ringrazio ancora. Le rinnovo gli auguri per un anno sereno sperando che il suo lavoro continui a essere gratificante.

**Daniele Cesan**

## Suore, desidero ringraziarvi

In questo dolce periodo in cui tutto il mondo si ferma e riflette sul dono grande che Dio ci ha voluto fare: Gesù che si rinnova e si rinnoverà ogni anno, desidero ringraziarvi **per avermi aiutata a crescere** e avermi mostrato la vostra serenità!

Con tanto affetto.

**Silvia Paire**

## Dr. Gigi in elicottero a S. Camillo

Roma 10-8-91

Suor...

scusi la lettera poco personalizzata, ma ho pensato che questo fosse l'unico modo per fare sapere a tutti la nuova destinazione e pertanto anche il mio nuovo indirizzo.

Dal 22 luglio scorso sono stato trasferito all'Aeroporto di Pratica di Mare, a quaranta km. da Roma.

Sono il dirigente del Servizio Sanitario della base, con il grado di Capitano, vale a dire che mi devo preoccupare della salute dei militari di leva, di qualsiasi caso di pronto soccorso, delle condizioni igienico-sanitarie della base (e assicuro che questo è il punto più dolente) e anche delle pratiche medico-legali.



Gigi Pelagalli, Capitano alle prime armi, con il Gen. S. A. Pellinini in visita all'infermeria dell'aeroporto di Pratica di Mare (Pomezia - Roma).

Già il secondo giorno dal mio arrivo, mi è capitato di prestare soccorso ad un operaio che si era fratturato un femore, con tanto di trasporto in elicottero all'Ospedale S. Camillo, uno dei più importanti di Roma.

Per il resto, sono iscritto al primo anno di Cardiologia dell'Università "La Sapienza" è vivo in un appartamento che si trova nel quartiere di Monte sacro.

Roma è bella ed ospitale; ha l'unico difetto di essere molto caotica per via del traffico automobilistico.

Affettuosamente

**Luigi**

## RIFLESSIONI DI UN'INSEGNANTE

Sono, per scelta, un'insegnante della Scuola Elementare e ogni anno mi ritrovo, in questo periodo, alle prese con la compilazione delle schede di valutazione. Ciò che mi spaventa non è tanto la mole di lavoro che si accumula, ma da sempre è questo il momento in cui vivo le crisi più profonde.

Non mi mancava né il materiale né gli argomenti per la stesura dei giudizi, ma molti dubbi mi assalgono.

- Che cosa scriverò?
- La verità: è quello che le famiglie vogliono da me?
- È giusto "parlare chiaro" o è forse meglio scivolare sui problemi e salvaguardare la "pace"?

Non mi sono mai atteggiata a giudice nei confronti dell'istituzione familiare perché non mi sembra professionale né ho il diritto di farlo, ma qualche considerazione, credo, mi sia permessa. Non parlo per partito preso perché sono un genitore anch'io e questi problemi li vivo dentro e fuori della scuola.

Ho scelto di lavorare nella **scuola elementare** perché ritengo sia **il periodo più favorevole per la formazione della personalità di un bambino**: è questo il momento più indicato per trasmettere valori profondi ai ragazzi, valori che permettono loro una reale **crescita e maturazione**.

Succede, a volte, a scuola come in famiglia, che per non imporre, si dia la massima libertà in tutto, che per non condizionare si lasci che altri condizionino, che per non urtare ed evitare discussioni non si portino più motivazioni serie, che per timore che non conoscano il mondo, li si invogli a vivere esperienze per cui non sono ancora preparati, che per paura di dispiaceri più gravi ci

si indugi ad accettare un comportamento poco rispettoso e poco dignitoso, che **per amore di pace ognuno viva la sua vita**, che per rispetto alla loro libertà non si chiedano più impegni, che per non creare degli choc non si abbia più il coraggio di richiamare ai doveri che il vivere civile, sociale e morale impongono.

*Noi genitori desideriamo che nostro figlio sia sempre "il più".*

ma, a volte, a scapito della sua formazione globale. Lo poniamo in competizione perenne con il mondo intero, gli offriamo tante possibilità (troppe per la verità), cerchiamo di appianare tutte le difficoltà che si prospettano sul suo cammino... e poi?

- Gli stiamo togliendo ciò che di più prezioso ha la sua fantasia e la sua creatività.
- Lo stiamo modellando come piace a noi, perché ci gratifica vantare i traguardi raggiunti nelle varie discipline, perché **ci sentiamo degli inadeguati**, se non gli organizziamo almeno tre pomeriggi alla settimana.

- E la scuola, in tutto questo, che ruolo ha assunto?

*Cristian, ... dimentica l'esperienza di fisica che Fabrizio fa ai suoi amici dello Scientifico*



Non abbiamo il video gigante e colorato per competere con la televisione (a cui dedichiamo il poco tempo libero rimasto) cerchiamo, con tanta difficoltà, di favorire lo sviluppo della personalità individuale e di limitare la competitività ed i ragazzi a scuola "si rilassano".

*Il ragazzo è solo con tanta voglia di fare, di parlare, di renderci partecipi del suo mondo.*

Come genitori

**chiediamo alla scuola di offrire un ambiente sereno ai nostri figli e abbiamo ragione,**

*ma non sempre abbiamo ben chiaro che cosa significhi:*

**\*\* Serenità per nostro figlio  
\* Equivale a serenità  
\* Per tutti.**

La libertà che desideriamo per lui deve essere un diritto garantito a tutti, indipendentemente dal ceto sociale o dalle possibilità intellettuali del ragazzo.

Certo, mi rendo conto che non è facile coniugare libertà e responsabilità, è un'impresa ardua mettere insieme dialogo e ricerca di verità, non è facile accompagnare una crescita armonica e serena: eppure proprio questo è il compito dell'educatore, insegnante o genitore che sia.

Vi confesso, seppure inconsciamente, ho già operato **la mia scelta:**

- anche questa volta **dirò la verità** ai genitori dei miei alunni.

- **dirò la verità, anche a rischio di essere considerata retrograda e pedante.**

- Forse è necessario che si ricominci a

**«Parlare chiaro dei nostri figli, a renderci conto dei loro diritti**

...

**Solo così potremo affrontare i problemi alla radice e cercare di risolverli.**

È molto difficile, me ne rendo conto, e come genitore e come insegnante, proporre un modello alternativo e non intendo neppure affermare che la scuola e la famiglia siano la sanatoria di tutti i mali, ma dobbiamo tentare.



*E Lucietta... resta nel cuore di tutti i suoi Ex*

Per fortuna, **persone di buona volontà** ce ne sono ancora molte:

**basta cercarle!**

**Io spero in un futuro migliore, ma soprattutto ho molta fiducia nei ragazzi** e continuerò ad impegnarmi, come sempre, consapevole, più che mai, delle difficoltà della mia scelta;

**Un'insegnante Ex Allieva**

## Possiamo essere... Mondialità

In questi giorni riflettevo sul concetto di spazio e di tempo, di come fossero ugualmente lontani e vicini.

Viviamo in un mondo in cui le distanze chilometriche sono un soffio, ma la nostra cultura, pur essendo vivace, è poco animata, come se imperasse il "disincanto", in un crepuscolo di sentimenti umani e fraterni: **siamo spesso incapaci di entusiasmarci, di muoverci con certezza per provocare all'azione.**

Sovente noi adulti proponiamo gli ideali della nostra adolescenza, ma finiamo per esser poco concreti: permane, e i giovani lo sentono, il distacco tra ciò che siamo e ciò che avremmo voluto, con eccessivo idealismo, essere.

Sono convinta, invece, che bisogna lavorare su modelli raggiungibili, misurando le forze, tenendo conto dell'inevitabile bagaglio del limite umano, in una tensione continua di miglioramento.

*Lavorare su modelli raggiungibili: evangelici e comunitari*

Ma quale modello proporre, non importa, perché diventa promozionale?

È istintivo rispondere: il "**modello evangelico**", ma sottolineo anche un altro aggettivo: "**comunitario**" già implicito nel primo, ricercando negli altri e con gli altri qualcosa di Lui, di nostro, di "Loro".

Allora diventa positivo, incoraggiante, l'apertura verso i fratelli di altri Paesi, di altra età, di altre religioni.

Possono essere:

- calciatori polacchi, quasi coetanei di nostro figlio, che abbiamo ospitato cercando di **comrenderci** a gesti, ma soprattutto **con il cuore e il rispetto;**
- nostro figlio stesso, così uguale a noi, ma pure così diverso nella ricchezza dei valori della sua razza;
- i fratelli indiani che spesso frequen-



*Aby, figlio di Lory, con i suoi due amici polacchi, con breve soggiorno a Pinerolo.*

tano la nostra casa, con esponenti di alte comunità: greco-ortodossi, protestanti, in un dialogo ecumenico che **apre lo spirito** perché il fine non è la **ricerca** della "diversità", ma della **"comunione"**;

*Dialogo ecumenico  
ricerca della  
"Comunione"*

- i **ragazzi** del "Giugno al Murialdo" che lottano, lavorano, si divertono e imparano;

- i **giovani** del Murialdo che desiderano diventare frecce sicure, ferme, scoccate da archi, forse meno flessibili di un tempo, ma più esperti e più umili nel piegarsi;

- i **bambini** indiani che, con una cifra irrisoria per noi occidentali, vengono "simbolicamente" adottati (abbiamo raggiunto il centinaio), per aiutarli a crescere nel "loro" mondo, a diventare, attrarre, verso la valorizzazione della propria cultura, lo studio, promotori e seminari di nuove speranze.

### Bambini indiani seminatori di nuove speranze

È un concetto di "mondialità", di sentirci rivolti verso un'unica meta, come gruppo che vive, lotta, propone un discorso qualificante per chi ha interessi di amore, di scelte valide, di maturazione.

Così nostro figlio cresce, come sa e può, in un clima di ampio respiro, dove non esistono il nero e il bianco; l'uomo dell'Est

e quello dell'Ovest; chi riconosce Cristo o la Trimurti; ma solo chi si lascia permeare dal senso religioso, chi crede nell'amore di Dio, nell'Uomo, nelle sue capacità di amore, di lavorare con semplicità in una dinamica costruttiva di gruppo che può...

sollevare veramente le montagne, se impariamo a stare insieme, per fondere gli spiriti e lavorare su proposte che fanno continuamente riferimento al "di più", al "di sopra"; a Chi ci ha donato "gratuitamente" la vita, la Grazia, la Speranza.

Spetta a noi proporre una "Novità" di vita che ci renda testimoni propositivi di Colui che è venuto per amare e a sperare.

In amicizia

**Lory Armellini**

## Lungo corteo di Clautrali a testa bassa

Siamo partite da Pinerolo con un piccolo pullman e strada facendo tutti ci chiedevamo se sul lago ci sarebbe stato brutto tempo. E fu così. Arrivati sul posto abbiamo fatto una passeggiata per la città di Orta. Ho scorto, dalla sponda del lago, alcuni graziosi paperottoli e una coppia di cigni belli e candidi come la neve. Dalla piazzetta del pontile ci siamo imbarcati su di un veloce battello, diretto all'isola di S. Giulio.

Li iniziava a piovvinare e, sempre dietro alla veloce e instancabile Sr. Giuseppina, nostra guida fedele, siamo giunti al convento delle Suore Clautrali, da cui abbiamo potuto acquistare pane e semplici oggetti religiosi.

Giungemmo alla Basilica del Santo per la S. Messa, con dieci minuti di anticipo, e spinti dalla curiosità per vedere che cosa ci fosse sotto l'altare, siamo scesi per una scaletta e grande è stata la nostra sorpresa nel vedere le reliquie di S. Giulio: sul cranio era depresso un cappello (?), l'abito era di

Carola, l'articulista della nostra gita a Orta, con la mamma, Luisa Gaido ex allieva.



seta, color porpora, dorata e ai piedi calzava pantofole ricamate color oro; tutto era racchiuso un'un'urna antica.

Risalendo ammirammo il pulpito in marmo nero su cui erano scolpiti i simboli dei quattro Evangelisti.

Poco dopo un lungo corteo di Suore Clautrali, dalle anziane a quelle più giovani, a testa bassa, lentamente si disposero nei banchi sul lato sinistro dell'altare. Ad ogni loro canto, eseguito con gusto ed arte, pareva che un coro di Angeli venisse a cantare per noi pellegrini.

E poi un interessante giro per l'isolotto. Molte case avevano affisso sulle pareti esterne o sui tetti delle grosse lastre di ardesia a riparo dell'umidità del lago. Alcune persone della nostra comitiva fecero ritorno verso Orta per consumare il loro pranzo al ristorante.

Io, la mia famiglia e l'energica Suor Giuseppina abbiamo chiesto ospitalità per consumare il nostro modesto pasto al sacco in una saletta linda ed accogliente, messa a nostra disposizione dalle Suore tanto gentili e premurose. Nel pomeriggio un signore, papà di una Suora Clautrale, si mise a nostra disposizione per farci visitare un museo ricco di fotografie sugli antichi scavi dell'isola. Poi di ritorno ad Orta, ritrovati gli amici gitanti, abbiamo raggiunto il Sacro Monte, attraverso una lunga gradinata, seguita da una stradina ripida e tortuosa.

Giunti al Convento abbiamo fatto conoscenza con Frate Felice che, alle notizie storiche sulle Sacre rappresentazioni della vita di S. Francesco, volle unire divertenti barzellette.

All'imbrunire siamo tornati a Pinerolo e, stanchi, ma contenti della bella e distensiva giornata, ci siamo salutati cortesemente.

**Carola Amoruso**  
(la nostra piccola amica)



Al Sacro Monte di Orta, un gruppo si ritira in preghiera e noi con Padre Felice in foto ricordo.

## Un simpatico Fratricello

La carovana si è mossa piuttosto presto con il cielo imbronciato e l'allegria nel cuore.

Suor Giuseppina con le sue risorse, inebriava tutto il manipolo di ex allieve e congiunti, avviati verso il mistero della isola di San Giulio, sita nel mezzo del lago d'Orta. Prevalsa la vivacità della giovanissima Carola e di Maria Luisa.

La traversata del lago è stata divertente su quei trabiccoli un po' sbilenchi e l'approdo nell'austero convento, già sede del Seminario della diocesi di Novara, rassicurante.

Commovente la partecipazione alla Santa Messa animata dalle suore di clausura e giuliva la sfrenata corsa sul Monte Sacro guidati da un simpatico fraticello che esilarava Carola ed amici con le sue facezie tanto più sapide quanto più intrise di semplicità francescana.

E francescana era l'atmosfera fra le cappelle dei sacri misteri di San Francesco, disseminata lungo il monte con

lo sfondo rilucente del lago ovattato dalla nebbia di un pacato e sereno meriggio autunnale.

La conclusione del viaggio finì naturalmente in un nostalgico addio allo scioglimento della comitiva nella promessa di futuri incontri sempre più fruttuosi sul piano spirituale.

**Imelda Giraud Confalonieri**  
12-1-91

## Spalanchiamo le porte al futuro

Siamo ancora in quaresima. Vogliamo approfittare per fare insieme alcuni proponimenti per aiutarci a fare di noi stessi quello che dovremmo essere e che vogliamo essere?

Diamo un rapido sguardo indietro, giusto per ringraziare il Donatore di quanto ci ha elargito in gioie e... ma sì, ringraziandoLo anche per le prove che inevitabilmente ci sono state; nel passato ben sappiamo che Dio se ne è servito per stimolarci a usare la forza interiore di cui ci ha dotati. Ed ora **lasciamoci alle spalle il passato** e, pieni di fede e di rinnovato entusiasmo spalanchiamo le porte al futuro. Ci pensate? abbiamo ogni anno davanti a noi 365 giorni da programmare e dipenderà in gran parte dal nostro atteggiamento e dalla qualità dei nostri pensieri se il '92 sarà un anno soddisfacente. E lo sarà, se riusciremo a cambiare almeno un poco noi stessi **Essere ciò che**

**Essere ciò che vogliamo essere**  
Naturalmente per diventare quello che vogliamo essere dobbiamo prima conoscere cosa siamo, occorre cioè che la nostra autoanalisi si faccia sempre più rigorosa. Esaminiamo quali difetti ci hanno maggiormente ostacolati in passato e decidiamo di puntare

il faro della nostra attenzione sulla qualità che vi si contrappone. Chiediamoci poi quale delle divine qualità - **fede, divino amore, umiltà, comprensione - vogliamo sviluppare nella nostra vita**, poi concentriamo i nostri sforzi verso il raggiungimento di quell'obiettivo.

**Dove è la mia coscienza?** Noi siamo il risultato dei nostri pensieri. Ciò che è nel nostro cuore e nella nostra mente prima o poi si manifesterà nelle nostre azioni. Intrattenere solo pensieri positivi riveste dunque una grande, anzi grandissima importanza. Vogliamo allora cercare di tenerli maggiormente sotto controllo? Ho letto di recente queste frasi che mi hanno molto colpita: «... interrompete ogni tanto le vostre attività per chiedervi "dov'è la mia coscienza?". Spesso la risposta ci fa risvegliare bruscamente. Se la coscienza non è immersa nella silenziosa comunione con Dio, nell'amore e nella cura del nostro prossimo, ... dobbiamo ammettere di avere ancora molta strada da fare sul "sentiero spirituale"».

Ebbene si ammettiamolo: siamo in molti ad avere ancora molta strada da percorrere, però abbiamo un ottimo mezzo di trasporto: la volontà, quell'instimabile ricchezza che Dio ci ha donato, aspettandosi appunto che ne facessimo uso. Terreste un miliardo nascosto nel materasso?

Certamente no. Cercate di investirlo in modo che frutti il miglior reddito. Eppure ogni volta che trascuriamo di mettere a frutto la nostra volontà ci comportiamo proprio come un avaro sprovveduto che tiene inutilizzato il suo capitale. Quando la nostra volontà è in sintonia con la volontà divina si trasforma in una forza dinamica che ha un potere immenso. Sviluppiamo questa forza!

Abbiamo detto dell'importanza di coltivare pensieri positivi, allora ogni

volta si insinua nella mente un pensiero negativo, sostituiamolo con il suo opposto positivo. Se ci siamo soffermati su un difetto di qualcuno, cerchiamo subito una sua qualità positiva e chiediamo con sincerità: "Signore benedici quell'anima. Insegnami ad amarla con il Tuo Amore, fammi sentire quello che Tu senti per lei».

Scopriremo che più vediamo il bene negli altri, tanto più li aiuteremo a portare alla luce i loro tratti migliori e allo stesso tempo rafforzeremo le nostre virtù.  
Dopo un anno di stretta sorveglianza



"Rendere felici gli altri", ecco ciò che ha animato tutta la vita di Anita Tisi.

**Rendere felici gli altri!** za sui nostri pensieri, forse potremo già osservare un cambiamento in noi stessi che ci piacerà moltissimo e sicuramente avremo reso più felici coloro che ci stanno intorno. Permettetemi-ancora di citare: «Amare Dio significa cercarlo in ogni persona e in ogni esperienza. Coloro che liberano la loro mente da ogni negatività vedranno infine il Divino Amato nascosto dentro tutti gli esseri».

Auguri! E felice 1992 a tutti.

**Mariuccia**

### Signore Vengo a Te,

*Vengo a te, Signore, con una giornata pesante sulle spalle. Ho eseguito il mio umile compito, non son potuto stare in ginocchio, ma ho camminato e lavorato. Grido a te dall'abisso della stanchezza che mi prende durante e alla fine di ogni giornata.*

*Ti offro tutti questi umili lavori che ogni giorno devo ripetere.*

*Ti offro anche quello che fa il mio prossimo.*

*Ti offro questa mia vita che passa, le amarezze e le consolazioni quando ci sono.*

*Ti offro i miei piedi pesanti e le mie stanche membra.*

*Grazie Signore, per il tuo Amore!*

## RE: Un'esperienza che coinvolge

Anche quest'anno a Re si sono svolti gli Esercizi Spirituali per portatori di handicap e persone anziane (30 luglio-5 agosto), ma questa volta c'eravamo anche noi.

È difficile spiegare le sensazioni che si provano vivendo una settimana a contatto con persone che hanno "esperienza" tanto diverse dalle nostre.

*"Arrivederci a Re per l'esperienza dal 15-21 giugno 1992!"*

Eravamo partiti con lo scopo di aiutare, ma è stato maggiore l'aiuto ricevuto di quello dato: come esprimere a parole la gioia che ti dà il sorriso di un handicappato, mentre lo accompagni in chiesa per la messa? Come ricambiare uno sguardo di riconoscenza?

... Lavando una montagna di piatti o servendo loro i pasti? No, non basta! O

almeno, non è essenziale: l'importante è capire ciò che loro vogliono da noi, e cioè che rimaniamo noi stessi e che li accettiamo per quello che sono, esattamente come loro fanno con noi.

Non ci resta da aggiungere che Re è un'esperienza da fare, anche per imparare che non è necessario essere psicologo per avvicinarsi ai malati... e questo saranno loro stessi ad insegnarvelo!

Paola e Paolo

### Pace e serenità restano nel cuore

All'inizio di luglio ho terminato l'esame di maturità; ero perciò molto stanca e desideravo riposarmi per riprendermi dalle fatiche dello studio. Poche settimane dopo sono invece partita con gli ammalati del CVS di Pinerolo per Re, dove mi attendevano incarichi tutt'altro che riposanti. Nonostante ciò, ero **impaziente di partire**, perché avevo spontaneamente deciso di **fare una nuova esperienza**. Ho chiesto alle mie amiche, esperte sull'andamento organizzativo delle giornate, ma avevo le idee confuse ed ero preoccupata di non riuscire ad inserirmi in quell'ambiente dove conoscevo poche persone.

Quando sono arrivata a destinazione, nella casa del "Cuore Immacolato di Maria", non ho più avuto difficoltà di alcun genere: **il clima di ospitalità, di amicizia, di fratellanza e di amore che lì regna mi ha dato sicurezza**. Da quel

*Da mille paesi diversi, in mille modi diversi, ma per servire in serenità, nel Suo Amore. Giovani...*



momento tutto mi fu chiaro davanti agli occhi e al cuore: ero lì per dare agli ammalati un po' del mio tempo e del mio aiuto.

Ho dato loro poco, eppure in cambio ho ricevuto molto: il loro sorriso, il loro grazie, le loro sincere parole. Per una settimana non sono uscita dalla struttura di Re, ma non ho sentito l'esigenza di fare un giro turistico per la città, perché tanta era la gioia di restare con i miei nuovi amici.

Ho capito che a Re i sani e gli ammalati formano una grande famiglia e mettono a disposizione di tutti i propri talenti. Ho inoltre constatato che **gli ammalati**, pur nella loro infermità, **offrono doni, quali gioia, amore, pace e serenità**, che non essendo materiali non si consumano, ma restano nel cuore e nella memoria di chi li ha ricevuti. Io stessa ero restia ad avvicinarmi ad un ammalato perché credevo che egli avesse solo pretese e che la sua compagnia fosse poco piacevole. Dopo l'esperienza di Re ho invece maturato affetto e simpatia verso i miei fratelli sofferenti.

A chi crede che gli ammalati siano di peso ai propri familiari e alla società consiglio di partecipare ai prossimi esercizi spirituali che si terranno a Re.

Vignolo Stefania  
(15-21 giugno)

Carissima Suor Giuseppina...

... Sono a Re per i servizi in preparazione alla festa dell'Immacolata, per rinnovare con gioia il mio "Sì" al suo servizio. Desidero essere presente all'incontro delle Ex con questo mio pensiero, salutando tutte con tanta simpatia e... se ci sarà qualcuna

che si ricorda di me, ancora meglio. L'abbraccio.

Saluti a tutte le suore!

Sorella Dina

### RE, casa miracolosa

Ho saputo degli esercizi spirituali del prossimo anno che si svolgeranno dal 15 al 21 di giugno.

Speriamo di poter partecipare e di godere ancora una volta quel piccolo tempo di Paradiso. **Sento forte** e potente il **desiderio di "estraniarmi" con Dio** in quella casa miracolosa; sperando di trascinare anche altra gente nuova. Ne vale la pena? Certo che per me le probabilità di partecipare a Re diminuiscono sempre di più per via di mia madre che sta sempre peggio. Ci sono gli anni purtroppo?!

Bene: concludo inviandoti da parte mia e di mia madre i saluti più affettuosi.

Bernardo

*Serenamente uniti gli amici Pinerolesi e Saluzzesi.*



## Rubrica per la Terza Età

# “Mia storia: vita sofferta, spremuta al massimo”

C'era una volta...

Correva l'anno 1937 e una ragazzina quindicenne si presentava al nuovissimo Istituto M. Immacolata.

Da tanto desiderava farlo, ma motivi familiari molto seri la tenevano in casa dove occorreva il suo aiuto. Quanto finalmente riuscì a realizzare il suo desiderio credette di toccare il cielo con un dito, ma una grande delusione l'attendeva. Le sue compagne di scuola del primo corso erano tutte bambine di undici anni e lei sembrava la chiochia con i pulcini. Le diede un grande aiuto, la suora di quel corso, **Suor Sabina**.

Era molto buona la Suora, ma la ragazzina, scalpitava. Gli studi andavano bene e lei aveva una grande premura. Così con la buona volontà, il consenso di Suor Leonarda e l'insegnamento privato di alcune suore, si preparò privatamente e a giugno fu ammessa all'esame per la terza.

Fu promossa e all'inizio del 1938 fu in terza. Stavolta la Suora si chiamava **S. Artemia**. Ma ancora una volta **M. Leonarda** e le suore dovettero soccombere ed aiutare una che frequentava la terza, ma sotto sotto era l'esame di quarta al traguardo. E fu così che l'ottobre '39 vide la ragazzina in prima superiore: questo volta toccava a **Suor Ilaria** la custodia. Tutto trascorse tranquillo, la ragazza ormai sembrava felice e si rilassò. Fu l'anno più bello, ma trascorse troppo velocemente. Quando ad ottobre iniziarono le scuole M. Leonarda si trovò di fronte all'ultimo dilemma. Ridarle il permesso suo? Fu così che al secondo trimestre con lei si ritiravano dalle scuole pubbliche cinque compagne: **Giorda, Milone** e due suore e un'altra di cui non ricordo il nome. Fu una preparazione seria, e molto ben fatta tant'è vero che ce la cavammo tutte molto bene. Fui rimandata di storia perché ammissi di averla trascurata, con un po' di diplomazia ce l'avrei fatta. Ma non si può avere tutto no? Dopo tutto mi potevo accontentare per quanto avevo fatto il saltapicchio! Suor Giuseppina, questa è la mia storia, grazie di avermi accettata; poiché il mio non è esibizionismo o giornalismo, è vita vissuta, sofferta e spremuta al massimo.

Ma ancora non sa tutto. **E della nostra vita privata?**

Molto intensa direi, di militare ci mancava solo la trombetta. La sostituiva il campanello. Suonava alle 6 per la sveglia, 6,30 S. Messa, ore 7 studio, 7 e 30 colazione, ore 8 scuola. La cui scuola non era sotto casa, ma vicino alla stazione. Ci si avviava in fila, in divisa, cappellino alla Pejrot rigorosissimo, con un grembiolino di lana col colletto bianco che andava a riparare il freddo e il caldo da ottobre a giugno (completo di cappotto naturalmente).

Si giungeva a scuola e già da lontano vedevamo le ombre **degli studenti** che seri, compunti come notai **attendevano "l'esercito nero"**. E a

Classe 3<sup>a</sup> media 26 giugno 1943. Chi riconosce le amiche?



Convegno Ex all'I.M.I. (ma tante hanno solo frequentato alla Casa Madre).

si preparava per i canti sacri. c'erano diverse ragazze, c'erano le suore, ma le prove le disertavano, per cui ci si trovava noi chiuse in una stanzetta e ce la mettevamo tutta, tanto che quella povera Suor Emiliana alle volte esausta ci pregava: "Abbassate un pochino il tono...". Fra tutte mi ricordo Boiero ed era veramente brava! Ma eravamo tanto felici. Piene di vita davamo non poco di filo da torcere a quelle carissime suore. Quanto me le ricordo, quanto voglio ancora loro bene! Vorrei solo dire loro di non preoccuparsi se i risultati non sono imminenti, ma *al momento giusto, nei momenti tristi della vita*, le loro parole, i loro insegnamenti affiorano e diventano vita vissuta. Io non le ho nominate tutte, ma le ho tutte nel cuore, cominciando da quella santa donna di M. Leonarda fino all'ultima cuoca.

Un grazie particolare a **Suor Teresina**. Lei che aveva una capacità di espressione, una profondità di sentimento, un modo così semplice di propinarci le dottrine più astruse e difficili, da obbligarci a seguirla nel suo insegnamento. **Le sue parole**, quando doveva ricorrere alla severità, **erano calde di affetto**, ma di un affetto così grande che ti conquistava. **Con Lei non c'era scampo, sapeva proprio leggerci nel cuore**. E non sbagliava mai! Cara Suor Teresina, quante cose mi hai insegnato. Fossero tutti come te i professori, avremmo certamente degli altri allievi! E la vita sarebbe molto, ma molto meglio vissuta.

Carissima Suor Giuseppina, con la mia storia mi fermo qui perché penso che fino a qui è quanto può interessare le amiche. Se poi vuol proprio sapere come è finita, le dirò che avuto il diploma, ho esercitato un poco, poi mi sono sposata ed ho smesso. La mia vita non è stata facile, anzi, ma in tutti i *momenti difficili ho sempre trovato la Madonna che mi attendeva per aiutarmi*. Perciò per quanto preghi non riuscirò mai a sdebitarmi con lei per quanto fa per me. Ora smetto perché sono stanca e vedo molto male. La ringrazio ancora. Le mando la foto, è quella della prima superiore.

Le mie compagne interne sono quelle col colletto bianco Giorda, Ambrosio, Giacosa, Montaldo, Beriachetto, Alberto, Basano, Picca, io, di questa non ricordo il nome, Tallano e Berardo.

La saluto e auguri.

**Agnese Carrè**

ben ragione perché era l'unico momento in cui potevano bearsi della nostra presenza (le classi non erano miste). A mezzogiorno si rincasava per tornare alle ore 14 e via così.

L'unico momento che avevano disponibile era dopo le venti. Allora era uno spasso. Niente di particolare per carità. Eravamo felici, avevamo tante cose da dirci (me ne ricordassi una!), e poi .... Prima si andava a fare la Via Crucis, in cappella, si pregava, **si tiravano i piedi a S. Giuseppe per il compito di latino e di matematica ecc...**

E poi quando c'erano le feste ci

Giugno 1939: Giorda, Ambrosio, Giacosa, Montaldo, Beriachetto, Alberto, Basano, Tallano, Carrè, Berardo... dove siete?



## ...Chiedo di ricordarla sempre!



### Maria Bruno in Bianco

La mia amatissima sposa è stata chiamata da Dio nel suo regno. Presso il vostro Istituto ricevette l'educazione ai principi cristiani della vita.

Nei quattro anni di fidanzamento e ventuno di matrimonio, tali valori sono sempre stati la pietra angolare della nostra unione, nella luce della fede, con gioia e serenità.

Poi la perdita del fratello nell'87 la colpì profondamente. Malgrado tutto, la mia vicinanza e la mia premura non riuscirono a risollevarla. Vi prego di ricordarla sempre, sincera, premurosa e dispensatrice di piccoli e grandi favori, con umiltà e senza mai chiedere nulla.

Ricordiamola a Dio nelle nostre preghiere. Lei pregherà per noi.

**Angelo, il marito**

### Anita,

Tu che hai affrontato il dolore con tanto coraggio, che hai sorriso oltre il limite, che hai creduto, sperato e progettato fino alla fine, libera ormai dalle cure del mondo, non dimenticarci, Tu ora prega l'Immacolata per noi.

**B.A.**

## Un ricordo molto lontano nel tempo ('42-'45)

Spadina!!!

Era il grido delle amiche di Anita che, orgogliose della sua bravura, giulive facevano riecheggiare la propria vittoria sempre sicura, tutte le volte che potevano sceglierla per avviare le loro ricreazioni, nel cortile del grande "platano" che tutte, in visita alla Casa Madre, sentiamo a mancare, essendo ricco di ricordi molto semplici, ma di un valore immenso, perché alla sua ombra, con Anita, sovente si scherzava, si cantava spensieratamente e, a sera, in primavera, spesso si pregava, in cerchio, con lo sguardo alla Madonna che, da una parete, in fondo al cortile, ci proteggeva.

Anita, la tua vittoria era partecipata, al gruppo avversario, con uno sguardo così umano, aperto



Anita Tisi Cavallini

che tutte ci stringevamo attorno a te per godere di un successo quotidianamente riservato alla "nostra amica più cara".

A riformare i gruppi diversi eri tu, sempre spedita, paziente, buona, senza complessi però, perché **per te le amiche erano come delle sorelle**, anzi più che sorelle, infatti le amavi con un'intensità di affetto che qualcuna correva il rischio di essere "gelosa" se, senza tua intenzione, la dimenticavi quando ci volevi ricompensare, distribuendo pastigliette o liquirizia che mamma ti portava per curarti la tosse.

Anita, se avevi bisogno di un aiuto in matematica sapevi a chi rivolgerti e, avuta la spiegazione, te ne andavi "come un fulmine", con un grazie che si coglieva nel tuo sguardo penetrante, il cui ricordo ancora, oggi, commuove. Per italiano c'era Maria che ti appoggiava e anche lei era sorpresa della tua immediatezza nel capire e ringraziare in modo spiccio e cortese.

L'impressione nostra era di vederti a "**bruciare le tappe**", quasi, per percorrere il cammino della vita da te ritenuto, nei fatti, negli atteggiamenti e nelle scelte, tempo "preziosissimo" e da vivere in "pienezza" per tutti, senza escludere nessuno.

E poi ti sei inserita nel mondo del lavoro, con la tua carissima famiglia, **donandoti nel silenzio, nella generosità**, disponibilità di sposa, di madre, di amica, dimenticando te stessa, nella fede operosa.

Anita, hai desiderato intensamente di rivedere le tue amiche, del lontano 1944, delle Commerciali, sollecitando l'incontro del 26 maggio 1991, per riabbracciarle ancora per un'ultima volta.

Carissima, sei stata per tutte un vero modello di valori umano-cristiani che sono sostegno alle famiglie, alle comunità giovanili, alla società così carenti di realtà spirituali che fanno della vita un dono da restituire a Dio, nell'offerta di noi stessi agli altri.

**(Un'amica Ex)**

## Marisa... fu lei... a venirmi incontro...



Marisa Calliero

La scomparsa di Marisa Calliero ha scosso e commosso tutto il Paese.

Io la conobbi quando eravamo adolescenti e frequentavamo l'Istituto Maria Immacolata. Non la rividi per molti anni; la ritrovai, quando mia figlia incominciò la scuola elementare, Direttrice Didattica. Stentai a riconoscerla; aveva un aspetto molto giovanile e pensai fosse parente o sorella minore della ragazzina che io ricordavo. Fu lei a venirmi incontro e, insieme, **ricordammo** gli anni passati all'Istituto M. Immacolata, la nostra scuola, gli insegnanti in comune, **Don Lisa, nostro amato direttore spirituale** e tanti fatti e persone di un tempo che, convenimmo, ci pareva ormai tanto lontano.

Feci parte, per quattro anni, del Consiglio di Circolo, componente genitori, e potei

incontrarla sovente. Ebbi modo di constatare ed apprezzare il grande attaccamento che aveva per il suo lavoro, per la scuola e per i nostri figli.

In Consiglio era persona precisa, integerrima, decisa e ferma sulle sue posizioni e convinzioni, ma sempre disponibile al dialogo. Ad assemblea conclusa, ci si salutava cordialmente, con un sorriso.

*È molto vivo in me il ricordo di quel suo sorriso luminoso che la rendeva tanto graziosa*

**Maria Grazia Roetto**

## Cara Marisa, in silenzio te ne sei andata

...ma il tuo ricordo è sempre vivo in chi ti ha conosciuta e apprezzata tanto. La tua era una vita semplice, dedicata alla famiglia e alla comunità di Moretta che ti è grata per quanto hai saputo donarle.

Hai lasciato molti amici che ti ricordano con affetto, ma credo che lassù, in cielo, nella tua e nostra patria futura, ne hai ritrovato molti di più, perché tanti già ti hanno preceduta e accolta con gioia. Insieme ricordatevi che qui ci siamo ancora noi e seguitemi sempre, perché voi potete fare molto (crediamo alla Comunione dei Santi) e guidarci nella vita terrena.

**Michelina**



*Pochettino Marisa in Bainotto*

### VILLAGRANCA



\* 23-1-1950 † 18-10-1991

## È scomparso Luigi Sattanino (fratello di Lucietta)

Profonda emozione ha destato in Villafranca la notizia della prematura scomparsa dell'architetto Luigi Sattanino, avvenuta a Savigliano, dove, da alcuni anni si era trasferito con la famiglia. Colpito da un male incurabile lascia, a soli 41 anni, la moglie Laura ed i piccoli Giorgio, Andrea e Lucia.

Gino era molto conosciuto e stimato a Villafranca, dove vantava una cerchia di amici con i quali condivideva l'amore per la montagna. E nei giorni del dolore un suo cruccio è stato quello di non poter tornare con gli adorati Giorgio ed Andrea (Lucia è ancora piccina) sui sentieri dei rifugi alpini.

Non temano i due piccoli perché gli amici di papà sapranno indicare le vie tra le rocce e mamma Laura li guiderà tra gli scogli della vita.

*Alle  
Spose e Sposi  
novelli  
un augurio*

Il primo passo nella lunga via comincia dall'altare, carissime/i. E questo lungo andare nella vita sia di bimbi e gioie tutta fiorita!

Alle Carissime Suore dell'I.M.I., che con amore e dedizione mi hanno educato nella fede cristiana, tutta la mia riconoscenza! Con immenso affetto

**Gabriella Di Maggio**

*Gabriella con Salvatore e Padre Roby nel giorno del suo matrimonio (8-9-91) Abbadia A.*



## Un augurio di Padre Roby a Gabriella e Salvatore

«Quanto è difficile testimoniare l'Assoluto!». Così diceva Paolo VI e noi oggi possiamo aggiungere: «Quanto è difficile nel matrimonio testimoniare Dio amante della Vita!»

Difficile, ma non impossibile e gli esempi di tante coppie lo dimostrano con l'unità, preghiera e fedeltà.

Ci auguriamo che anche Gabriella e Salvatore siano una di queste belle immagini di Dio creatore, amore, serenità e gioia. Auguriamo loro di saper veramente donarsi a vicenda quella vita che forma e definisce la coppia cristiana: comprensione, attenzione, perdono, accoglienza vicendevole, servizio, sostegno, tenerezza e affetto. Per questo preghiamo.

**Padre Roberto**

*«Le parole non bastano per esprimere la gioia di questo momento indimenticabile.*

*Solo il cuore e l'amore, in qualcosa di più grande, possono aiutarci a comprenderla ed apprezzarla, amando gli altri semplicemente come ci sono stati donati».*

**M. Emanuela**

**Chiara Ferrero** con Maurizio Castelli  
Via Giustetto 32 - 10064 Pinerolo To

**Raffaella Rivoira** con Stefan Liljerud  
Avenue du Derby 30 - 1050 Bruxelles

**Giustetto Silvia** con Antonio Arrigo  
Via Azzario 19/4 - 10069 Villar Perosa To

**Jacqueline Rossetto** con Massimo Millanesio  
Via Asiago 20 - 10064 Pinerolo To

**Marino Giulian** con Percivati Roberto  
Via Fiume 40 - 10064 Pinerolo To

**Fenoglio Paola** con Rivera Gianni  
Via F. Angelico 35/A - 10060 None To

**Gabriella Di Maggio** con Salvatore Inghes  
Via Ai Vola 4/1 - 10062 Luserna S. Giovanni To

**Lanfranco Cristina** con Mora Diego  
Via Garibaldi 13 - 2094 Buccinasco Mi

**Mattalia Emanuela** con Pastre Carlo  
Via Bertairone 41 - 10064 Pinerolo To

**Lucia Santina Bertolotto** con Pier Giacomo Audisio  
Via Manzoni - 12030 Cardé - Cn

**Canale Parola Novella** con Gentile Giancarlo  
Via S. Fer 59 - 10064 Pinerolo To

**Fracchia Cristina** con Rosa Brusin Giorgio  
Via Rodi 17 - 10064 Pinerolo To

**Scalerandi Elena** con Marciale

**Bocco Nadia** con Marco Favano  
Via Grosso campana 24 - 10060 Piscina To

## Noi siamo la mano l'uno dell'altro

Noi siamo la mano, l'orecchio, il piede l'uno dell'altro perché le nostre nozze ci raddoppiano le forze, rallegrano i nostri amici e scoraggiano i nostri nemici.

Una pena condivisa addolcisce la prova, le gioie in comune sono più soavi, l'armonia rende più preziose le ricchezze.

Il matrimonio è la chiave della moderazione dei desideri, il sigillo di un'amicizia infrangibile;

È la bevanda di una sorgente nascosta, che gli estranei non possono gustare, che non si spande al di fuori, che non si attinge all'esterno.

Quelli che si uniscono nella carne formano un'anima sola e affinano la loro pietà col reciproco amore.

Il matrimonio non ci allontanano da Dio. Al contrario ci avvicina a lui fortemente, ed è Dio stesso che a ciò ci spinge.

**(S.Gregorio Nazianzeno)**



Emanuela Mattalia tra le Suore dell'I.M.I.

# Da Cicero Dantas

parla Suor Dolores alle Ex Allieve che insieme hanno contribuito a farle pervenire

**1.400 dollari**

per la costruzione della casetta di cui ne presenta un modello che la Parrocchia di Riva, due anni fa, ha offerto ad una famiglia poverissima.

A Joaquim Gomes  
**563 dollari**

A Formosa  
**563 dollari**

per attività varie di cui ci daranno nuove indicazioni.

Carissima Suor Giuseppina, un po' in ritardo rispondo alla richiesta per la costruzione di una casetta per gente povera e senza tetto. Per avere un'idea ti mando la fotografia della "Casetta di Riva" destinata ad

*Presto ammireremo la nostra autentica casetta "...ciò che avrete fatto al più piccolo... l'avrete fatto a me"*



una mamma abbandonata dal marito e con cinque figli. Il complessivo della spesa è di 1.400 dollari. Come vedi è fatta molto semplice, senza alcuna ambizione: due finestre ed una porta. Di questo loro sono felicissimi (è la loro reggia, paragonata alla vecchia capanna di frasche e fango e...)

Salutami tutte le tue Ex Allieve, ringraziale per me a nome della famiglia fortunata che spero possa avere presto la sua nuova sistemazione. Prega per me affinché il Signore mi dia tanta forza e coraggio di portare avanti l'impresa per il suo Regno, tra questi fratelli meno fortunati di noi, ma più amati perché soli e poveri.

Un abbraccio da Suor Dolores. Ciao!

.....

Cara Sr.... anche se molto molto in ritardo, ( e mi scuso) le mando alcune riflessioni sul mio viaggio in Brasile. Sono pensieri un po' slegati, ma lei e le Ex Allieve sanno sempre scusare, con tanta bontà.

Maria: «Tutti gli scritti degli uomini non sono perfetti, ma suscettibili di correzione» .

Quest'anno ho trascorso delle vacanze molto singolari. Con altre amiche sono stata un mese in Brasile, a Cicero Dantas, nell'interno della Bahia, dove da quindici anni lavorano, come missionarie, le Suore Giuseppine di

**Brasile** Pinerolo. Attualmente sono tre: Sr. Dolores, Sr. Gabriella, Sr.

Angelina.

Ho trascorso con loro tutto il mese di agosto.

Il Brasile è una terra sconfinata (27 volte l'Italia; la Bahia, da sola, è due volte l'Italia. Si scorgono enormi distes-

se di colline verdi e incolte, campagne abbandonate alla crescita spontanea di arbusti e di sterpi, interrotte da piccoli quadrati di campi coltivati a mais, mescolato a fagioli e (in qualche rara zona) a tabacco.

Quanti bambini abbiamo incontrato!

Biondi con gli occhi chiari, negretti dalle teste ricciute e gli occhietti vivacissimi, piccoli indios dai lineamenti caratteristici e lo sguardo pensoso, brasiliani scuri dal sorriso limpido e gli occhi allegri.

Li abbiamo incontrati ovunque; nelle "escolinhas" di Suor Angelina, pulitissimi, nelle loro divise rosso-azzurre, accoglienti e festosi, intenti a giocare con costruzioni e incastri giunti dall'Italia oppure impegnati a compilare schede o a disegnare.

*Bambini vivaci con sguardo pensoso...*

Che festa per un piatto caldo di riso e fagioli da consumare ogni giorno.

**Quanti bambini** abbiamo visto lungo le strade delle case popolari o nel cortile del Centro Comunitario, inaugurato dal Vescovo di recente.

Ma quanti piccoli ammalati nelle povere case di fango, dove non c'è proprio nulla, hanno attirato la mia attenzione. Quanti con la pancia rigonfia per i vermi oppure coperti di piaghe e croste **visti all'ambulatorio della "Maternidade" dove brilla la bontà di Suor Dolores.**

E... li abbiamo visti morire per malattie dovute a denutrizione o a stretta mancanza di igiene.

Abbiamo incontrato tanta gente poverissima: braccianti che lavorano per i "fazendeiros" con delle piaghe da fame, contadini che coltivano il loro pezzo di terra (quando ce l'hanno) con i mezzi manuali più rudimentali: zappe e badili per rivoltare il terreno, roncole ed accette per disboscare...

*La gente... poverissima!*

Una volta sola si è visto, in un villaggio, un aratro trainato da due mucche.

*Le strade...* Le distanze in Brasile sono enormi. Per visitare le comunità dei villaggi, (sono più di ottanta nel municipio di Cicero Dantas) bisogna percorrere da 30 a 60 km di strade campestri, tutte a buche dove ristagna l'acqua piovana e dove la ruota e la carrozzeria dei pur robusti autocarri, usati per il trasporto, sono messi a dura prova. Eppure lì arriva abitualmente Suor Gabriella per gli incontri comunitari e formativi, per sostenere gli animatori, per incontrare gli anziani.

In questa realtà le Suore lavorano a pieno ritmo, ogni giorno.

La loro casa è sempre aperta:

- ai poveri che vengono a chiedere un indumento, una medicina o un aiuto qualunque, ma necessario sempre
- agli animatori che si incontrano per preparare interventi o liturgie, per ciclostilati, volantini o dispense
- agli amici di passaggio che sanno di trovare una mensa e un'accoglienza cordiale.

*Casa delle Suore...*

Le Suore hanno un'attenzione per ogni persona.



Ecco i nostri fratelli più cari.



Per i piccoli arriva la Provvidenza!

sentita fremere di commozione, ascoltando quei canti che parlano di liberazione, di fraternità, di promozione della donna, dell'evento di tempi nuovi in cui gli oppressi canteranno la loro libertà, di una nuova terra in cui il negro non avrà più catene e il "nostro" indio sarà considerato una persona; «una nuova terra in cui il negro, l'indio, il bianco e il mulatto mangeranno tutti nello stesso piatto».

Ho trovato lì una fede limpida, una speranza viva, una solidarietà vera: donne povere che insieme ai loro figli (già così numerosi) scelgono di crescere bambini abbandonati dalle madri o rimasti orfani; contadini che si aiutano nel loro

*Fede:*  
*aperta*  
*alla speranza*  
*all'amicizia*  
*...solidarietà*

durissimo lavoro, animatori impegnati a studiare e a riflettere sulla Parola di Dio, famiglie povere pronte a condividere il povero pasto...

Ho visto tanta **povertà, ma anche tanta pazienza**, tanta capacità di adattamento, tanta allegria intessuta di speranza.

I Brasiliani sono gente allegra, entusiasta, aperta alla speranza e all'amicizia, capaci di soffrire e di amare, di condividere e di lottare.

Quanti "abraços" calorosi abbiamo ricevuto e... ricambiato! Quanti battimani, grida di "evviva", applausi...

Noi eravamo gli amici italiani che avevano capito la loro realtà e li sostenevano nei loro impegni. Periodicamente arrivano pacchi di medicinali e aiuti in denaro...

Per tutto questo noi abbiamo raccolto la loro gratitudine che ora vogliamo "trasmettere" a tutti coloro che hanno donato. Ma il dono più apprezzato e più prezioso per questi fratelli, è la presenza delle tre Suore che sono lì a condividere la loro povertà, per tenere accesa la fiamma della speranza e rivelare loro la dignità di uomini e di figli di Dio...

E sul cartello, della chiesetta di frasche e legno, scorgiamo:

*Siamo poveri*  
*ma felici perché Dio vive con noi!*

Dico a me e alle Ex Allieve: "Per questo cammino di speranza e di liberazione molto dobbiamo fare anche noi".

**Maria Asti (Ex Allieva)**

Abbiamo visto delle comunità vivaci, piene di entusiasmo, riunirsi la sera o nella chiesetta del villaggio (là è già stata costruita) o nella scuolcina che ospita, durante il giorno i bambini, per ascoltare la Parola di Dio, cantare la speranza per l'avvento di quel "mundo novo" che Cristo è venuto a portare sulla terra e che gli uomini non sanno (o non vogliono?) costruire.

Quante volte mi sono

## Addio splendida e unica III media B!

... Siamo pronti per affrontare la vita, con tutte le sue difficoltà e le sue gioie (così ci dicono... i grandi), ma resteranno in noi tanti ricordi di felici giorni trascorsi insieme, di fatiche, di paure per le interrogazioni.

Lasciamo, con tanto rimpianto e senso di ringraziamento profondo, i Professori, le Suore e tutti coloro che, in questi anni, ci sono stati accanto.

Porteremo nel cuore, sempre, i loro insegnamenti che ci saranno preziosi nei momenti di scelta per il meglio.

Un grazie infinito da una splendida ed unica 3<sup>a</sup> media B (1991 I.M.I.).



Nostalgia negli occhi per Sr. Angiolina.

## E Goria poi dice la sua:

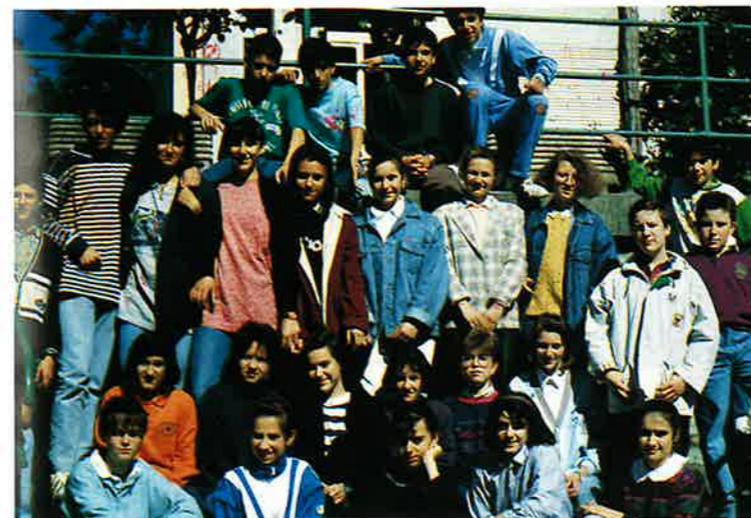
Con un pazzo pezzo di pizza abbiamo condiviso con gli insegnati la fine di un triennio.

Dentro di noi sentimenti contrapposti:

- riconoscenza verso gli insegnanti per la loro amicizia, competenza, testimonianza;
- rammarico per i compagni che sceglieranno altre strade di vita e di studio e che difficilmente rivedremo;

- gratitudine al Signore per quanto ricevuto.

3<sup>a</sup> media C, un bel gruppo ha scelto la nostra Scuola Sperimentale Sup.re.



## Difficoltà? - Sì! Ma tenacia e buona volontà!

La III C (media), durante i tre anni della scuola Media si è distinta, non solo per l'impegno e la tenacia nello studio, ma anche per l'unità e l'amore

fraterno che legava tutti gli allievi. Durante questi anni non sono mancate le difficoltà, ma tutte superate, grazie alla costanza e alla buona volontà.

Il rapporto allievi/insegnanti è stato davvero ottimo, grazie soprattutto alla grande pazienza degli insegnanti stessi. Il distacco, dopo questo triennio scolastico, è stato davvero difficile per tutti noi studenti.

Un grosso "in bocca al lupo" e un grande augurio per un sereno futuro a tutti gli allievi della Mitica: III C e un felice ingresso nel nuovo e imprevedibile ambiente scolastico.

**Michela e Giancarlo**

## C'è un angolino anche per la 3<sup>a</sup> media A?

Mi sembra di ricordare, un momento... eh ecco dove siamo: a Pavia! Quel mattino eravamo partiti presto e ritornammo a casa tardi. Nonostante le mille cose da vedere avevamo avuto un momento per immortalare il fatidico giorno. Naturalmente nella foto non ci siamo tutti perché c'era chi stava ancora terminando il pranzo e chi era già in giro.

Chi siamo: la Mitica, Unica e Modesta III A. Da quel giorno è già trascorso un anno e dopo aver superato brillantemente l'esame di licenza media, le nostre strade si sono divise per motivi di studio.

Chi ha continuato gli studi all'Istituto Maria Immacolata, chi invece lo ha abbandonato per frequentare altre scuole del pinerolese. Ma non ci siamo dimenticati dei tre anni passati qui; delle paure per le interrogazioni o per i compiti in classe, delle risate per le battutine di alcuni amici e soprattutto della grande amicizia che ci legava. Eravamo tutti per uno e uno per tutti, non mancavano però i litigi.

Eravamo conosciuti da tutti gli insegnanti e se qualcosa non andava la colpa ricadeva sulla III A. Se nel corridoio si sentivano schiamazzi eravamo noi e in fondo era proprio così, ma è per questo motivo che nessuno ci potrà scordare.

Chissà come sarà triste la scuola senza di noi, ma un giorno o l'altro ritorneremo e allora...

La cosa più bella che abbiamo imparato è stata quella di voler bene a tutti, di sorridere sempre e abbiamo avuto vicino il nostro più grande amico: Gesù. Grazie Istituto Maria Immacolata per tutto questo!

**Simona Bertrand**

Ecco le pupille di Sr. Graziella e le gioie di "Bruna".



## Ballata per la III<sup>a</sup> commissione di maturità sperimentale

Lo scienziato *Presidente* / è gagliardo e intraprendente, / il sorriso suo smagliante / ha un qualcosa di galante; / la sua mente è realista, / ma ha il cuor d'idealista: / sogna ancor rivoluzioni / contro biechi crapuloni / e vagheggia la riscossa / contro il losco padronato / del pueril proletariato.

Modi e charme parigini / ha il tosco *Gubertini*. / Non inganni l'apparenza: / dal capello scompigliato / può sembrare uno scienziato, / nel reale è scapigliato, / dissoluto e peccatore, / libertino e sognatore.

Spumeggiante è *Nicoletta*: / coi capelli sciolti al vento / ed il gaio abbigliamento / sembra ancor 'na scolaretta! / Ma, agli orali, il cipiglio / le discende sopra il viso, / della "profia" assume il piglio / e non sfodera un sorriso.

Che la *Piera* sia un'artista / lo si coglie a prima vista: / i capelli del Tiziano, / il sorriso della Monna, / il fiorir botticelliano / della blusa e della gonna.

*Gabriella* è una sorpresa: / ora parla della spesa, / or sgranocchia senza fine / biscottini e merendine, / or si tuffa nel passato / e si mette in relazione / col defunto trapassato. / E fra tanta confusione, / Gabriella non s'avvede / dell'alone di seduzione / che emana quando incede / con il corto gonnellino / conturbante e sbarazzino.

Alla storia oscura e antica / del lontano Settecento, / con un filo di sgomento, / si è votata ormai *Enrica*. / Ora crede

di vedere / fra le ombre della stanza / un fantasma che s'avvanza: / è la "maschera di ferro", / che, lasciato il franco avello, / le fa cenno con bel garbo / nell'idioma savoiardo.

Ma fra tutti il gran mistero, / mai svelato fino in fondo, / è nascosto nel profondo / del sorriso dolce e arcano / della nostra *Sangiuliano*. / Chi sarà la *Marirosa*, / che si cela e si nasconde / dietro il calmo ragionare / che rifugge dal sognare?

Dalla penna del giullare, / che ha composto la ballata, / la risposta del quesito / ora passa alla brigata / o alla stessa interessata!

**Buona Estate, amici cari!  
Tanti Auguri, commissari!  
Un ossequio riverente  
all'estroso presidente!**

*Il giullar cortese della III TrA  
Pinarolium, 17 Julius mensis 1991*

Professandi: lassù in alto - Maturandi Sperimentali in 2°/1° piano con l'insegnante "Isabella".



## Che dire dello Scientifico? (1991)

È fatta! Anche lo spauracchio della maturità (sempre più tale man mano che i giorni fatidici si avvicinano) è svanito. Ed ecco che, inevitabilmente "sboccia" una nuova ex 3<sup>a</sup> biennio e tanti aneddoti e ricordi legati ai suoi componenti.

Le gemelle Ambrosio hanno sempre "tollerato" egregiamente di essere chiamate Ambrogio da Sr. Giusy e sino all'ultimo istante di "vita scolastica" si sono sentite rivolgere l'inevitabile domanda "Come facciamo a distinguer-vi?".

La simpatia delle Ambrosio è comunque proverbiale e la sottoscritta ha spesso condiviso con loro la voglia di ridere e scherzare. E che dire di Zaira? Verrà ricordata per la simpatia e l'inconfondibile risata, ma soprattutto perché è stata tra le prime (e i primi!) a possedere un ambito mezzo di locomozione e a scarrozzare (senza mai incidenti) una parte della classe per il pranzo prima delle due ore pomeridiane di ginnastica. Non dimentichiamo le due ragazze in linea: **Elisabetta e Ro-**

**sella** che (beate loro) continueranno a ignorare il significato della parola "adipe"; la sensibilità di **Salvina** (ma altre sorelle ancora vagano per l'IMI).

E ancora ci sono **Lucia e Carolina** che, occupando la prima fila di banchi, sono state le addette alla chiusura sempre più ingegnosa di una porta (quella della classe) sempre più malconcia.

E **Raffaella**, forse un po' distratta, ma per questo simpaticissima, a cui auguriamo di poter coronare al più presto un suo sogno (... qualcosa a che fare con Vasco Rossi!).

E infine **Sonja e Laura**, le più serie (ma immancabili sono in ogni classe).

Che dire dello scientifico? È forse più opportuno chiedere ad ognuno di rilasciare una piccola intervista! È impossibile per il pedagogico scandagliare le profondità di una mente matematica.

Malgrado la soddisfazione generale per aver superato positivamente l'esame, rimane un piccolo rimpianto per le strade che separano il nostro futuro.

Ma Suor Giusy riuscirà sicuramente a riunirci ancora, rinnovando l'intesa di questi anni.

**Daniela C.**



3<sup>o</sup> Triennio A (pedagogico e scientifico) Luca e Andrea, stanchi e sfiniti delle loro fatiche, riposano sul nudo suolo.

## L'amore può attutire il dolore ...la sofferenza?

... e vengono tutti conduttori tutti quei materiali che conducono l'energia elettrica. I migliori conduttori sono certo, e senza dubbio alcuno, i metalli: tra questi è ulteriormente possibile fare una netta distinzione tra "buoni conduttori" e "cattivi conduttori" e "cattivi conduttori" e le cariche...

... mentre l'elettroscopio segna una carica positiva... il potenziale...

È inutile, perfettamente inutile che io continui a mentire a me stessa, e anche a lei, Suor Giusy. Non ho studiato e questa è la verità. Passo le mie giornate nel vuoto assoluto, in totale apatia. Non ho scuse! Anche la mia fede in Dio sta andando a rotoli, perché sono troppi gli interrogativi a cui non riesco, con la mia limitata mente umana, a dare una

*...simpatie diverse, espressioni varie, scelte per Ex della 3<sup>a</sup> B ling. co (1991) verso mete imprevedute.*



risposta. La fede è una realtà divina, mi sembra così tremendamente lontana che non riesco più a crederci.

Mi chiedo se veramente l'amore conti più di tutto nella vita o che non sia un sentimento, come l'ipocrisia, l'egoismo e l'odio che prevalgono sempre. Non è vero che l'amore può sconfiggere ogni dolore e cancellare ogni sofferenza. Anzi l'amore rende incapaci e impotenti. Il padre... è morto, alcuni mesi fa, fra i dolori più acuti e pene gravi.

Era una persona giusta e buona, coerente e aveva una fede veramente ammirevole tanto da riuscire ad accettare la prematura morte di sua moglie. È riuscito a vivere in pace con se stesso fino all'ultimo suo respiro, essendo capace di accettare con coraggio la sua morte, nella volontà divina. È così come lui che dovremmo essere! Vorrei almeno riuscire, un giorno, ad educare i miei figli come lui ha fatto con i suoi...

È la prima volta che la morte mi tocca così da vicino...

**La morte mi spaventa,  
mi fa soffrire...  
mi fa pensare.**

... Che sofferenza durante gli ultimi mesi della vita di suo padre! Quante notti all'ospedale! Ha dimostrato di avere una forza straordinaria, a fianco di suo padre sofferente. Sono veramente fiera di lui!

Con la morte di suo padre è tanto cambiato, ma è teso; è normale. Io dovrei dare forza a lui e mi sento tremendamente impotente. Quanti progetti facciamo insieme, ma non bastano. Passo le mie giornate in tensione, aspettando che qualcosa cambi. Non me ne importa e della scuola e di tutto il resto; la mia mente è chiusa in un circolo vizioso di pensieri e di ricordi.

.... Se è vero che dopo la pioggia torna a splendere il sole, allora anche i miei problemi troveranno una soluzione...

Cara Suor... grazie dell'ascolto... Sono (?) ... Ciao!

## Gara di steno-datti che passione!

Anche quest'anno, presso l'Istituto Professionale per il Commercio "La Grange", si sono svolte, a Torino, le gare regionali di Steno-Dattilografia.

Per noi era il secondo appuntamento, l'emozione non è certo diminuita. A queste gare partecipano numerosi studenti, provenienti da tutto il Piemonte e, naturalmente, il confronto è notevole. Ma stranamente, a differenza dei compiti in classe, quando ci troviamo di fronte alla macchina "da scrivere" o al momento della dettatura del testo, siamo concentrati al massimo e soprattutto calmi, forse perché non c'è la preoccupazione di prendersi un "bel quattro"!

Comune è ugualmente importante classificarsi, anche se non conta molto il posto, in quanto l'attestato, che viene rilasciato ai primi "50", può essere utile per chi cerca lavoro.

Queste gare, oltre a permettere un confronto fra partecipanti, servono anche al singolo per dimostrare a se stesso le proprie capacità e perché no? ... a dare fiducia.

Per concludere: da oggi in poi, quando sentirete parlare di gare, spero che vi ricorderete che, oltre a quelle di atletica, vi sono pure quelle di steno e Dattilografia che sono altrettanto importanti e che possono procurare le stesse soddisfazioni nonché fare provare le medesime emozioni.

### Ragazze super veloci in steno e dattilo

Sabato 25 maggio si è svolta presso l'Istituto Professionale per il Commercio "La Grange" di Torino, la premiazione del concorso regionale di steno-dattilografia indetto dall'USI (Unione Stenografia Italiana) "Sistema Cima".

Due allieve, Bruna Casarini, 2° posto nella gara di stenografia (velocità 60 p/m) e Maria Rosa Berta 3° posto nella gara di dattilografia (velocità 240 b/m) dell'Istituto "Maria Immacolata" di Pinerolo, studentesse dell'Istituto Professionale per Addetto alla Segreteria d'Azienda, hanno conseguito buoni risultati in stenografia e dattilografia.

L'Istituto Professionale, legalmente riconosciuto, ha durata triennale ed è forse poco conosciuto. Il corso di studio prevede materie quali: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, compustiteria, tecnica commerciale, ragioneria generale, paghe e contributo e lo studio di due lingue (francese e inglese). Inoltre le esercitazioni teorico-pratiche, richieste dai Programmi Ministeriali, sono integrate da un corso di Informatica. Il corso prevede, anche, tra il secondo ed il terzo anno, degli "stage" presso aziende del pinerolese per acquisire una formazione pratica e non solo teorica.



Bruna Casarini e Maria Rosa Berta.



Il biennio A, coraggiosi e forti in tutto; con Sr. Marirosa nulla li potrà fermare (neanche la fisica)

## A Roma... "maratone" si fanno perché crediamo nell'uomo e in un futuro migliore

Non sono stata tantissime volte a Roma, ma almeno una decina di volte mi sembra di aver visto Piazza San Pietro. Ma davvero "il cupolone" la mattina, piuttosto bigia anche se non fredda, del 23 novembre '91, aveva l'aria di stagliarsi in un contorno, a dir poco, inconsueto. Alle 8,30 (ora italiana-romana) eravamo già in tanti e tutti con cartelli, volti "uccisi" da una notte in treno in cui c'era stato di tutto fuorché un minimo di riposo (oggi questo si chiama socializzazione).

E poi sempre più scolaresche, zaini, panini, regioni diverse e persino incontri impreveduti con chi avresti mai detto di incontrare in mezzo a tanta folla. Sì, perché a mezzogiorno la Piazza era talmente colma da non sembrare tanto più ampia della nostra Piazza Cavour. E poi l'incontro con il Pontefice: molti l'hanno sostenuto e seguito per noi che, partiti in 120 circa da Pinerolo.

Suor Marirosa Orlando

**Eravamo e siamo in tanti a credere in una comunità educante che chiede di poter essere messa in condizioni di camminare con maggior serenità.**

### A TUTTE LE EX "BUONA PASQUA!"

*"Possa la pace di Cristo regnare nei vostri cuori e nelle vostre case!" (Giovanni Paolo II)*

*"Esultate di gioia e di allegria perché Cristo Gesù è risorto!" ALLELUIA!*

## 60 anni di matrimonio

60 anni di matrimonio!  
È un bel traguardo, davvero degno di essere ricordato!

Carissimi, **Pietro-Ernestina**, la casa del vostro Amore, costruita sulla Roccia di Cristo, è rimasta salda e accogliente.

Grazie per la *fedeltà*, che avete testimoniato e che ora vivete nel quotidiano scorrere dei giorni;

grazie per il *coraggio*, con cui avete affrontato la vita, con le sue prove e i suoi dolori;

grazie per l'*amore forte e sereno* che avete vissuto fra voi;

grazie per aver accolto, accompagnato e sostenuto i vostri figli con l'affetto, la preghiera e la vostra presenza attiva e premurosa;

**grazie** perché avete risposto senza esitazione all'appello di Dio, che vi chiedeva l'offerta **della vostra prima figlia, Sr. Graziella**, a servizio della Chiesa, nella vita di totale consacrazione.

Siate felici, sempre più felici, pienamente felici!

Dio illumini il vostro cammino e benedica tutta la vostra famiglia!

Auguri!



### Una preghiera

Le suore dell' "Immacolata" si uniscono a quanti vogliono loro bene, in particolare a Suor Graziella, per ringraziare il Signore del "dono" di questi 60 anni di fedeltà coniugale, che rappresentano per tutti un modello di vita cristiana, sostenuta dalla preghiera, dalla fede, dalla carità operosa.

Che la gioia di questo giorno si protragga a lungo nel tempo, perché tutti possiamo godere e gustare i frutti del loro amore e della loro bontà. Di cuore con affetto sincero offriamo i nostri auguri nella preghiera.

### Un canto

In cielo brilla un bel diamante /  
che fa gioire noi tutte quante /  
perché si tratta di ricordare / un  
grande evento, eccezionale.

Con papà Pietro / e mamma  
Ernesta / con Sr. Graziella / noi  
facciam festa / ed auguriamo ai  
cari sposi / tanti anni ancora belli  
e gioiosi.

Il loro esempio di fede e amore,  
/ sia raccolto da ogni cuore. / A  
Lor rivolga, il suo sorriso / la  
Vergin santa del Paradiso.

## PREGHIERA

### "Quella vera non è il forte per il cristiano"

Siamo in parrocchia nel giorno di Natale. Un gran giorno. In chiesa c'è un via vai continuo di uomini, donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine. Sono tutti indaffarati a preparare la messa solenne delle undici.

I ragazzi, ancora assonnati, fatta una specie di genuflessione con una specie di segno di croce, simile a uno scacciamosche, con le mani in tasca, si sono raggruppati nella navata destra, chiacchierando e ammiccando le femmine che sono davanti a loro.

Le ragazze, tutte belle, si muovevano pavoneggiandosi su e giù per la chiesa chiamandosi forte tra loro, pur essendo appena ad un passo l'una dall'altra. L'eterna mania femminile di attirare l'attenzione. Quelle poi che si preparavano alle letture della messa, salivano e scendevano ripetutamente dall'ambone-microfono, attraversando tutto l'abside dell'altare maggiore, non degnavano di uno sguardo il SS. Sacramento, posto dietro a quello della celebrazione.

I suonatori e il coro provavano e riprovavano gli strumenti e i canti della messa: miagolii di chitarre, note soffocate d'organo, mugolii di solisti che ripassavano la parte, rumori ritmati dei cantori che battevano il tempo dei ritornelli sulle sedie.

Un bailamme fastidioso. *All'improvviso un brusio generale attraversò la chiesa.* Era apparso il celebrante sulla porta della sacrestia. Si fece un po' di calma. Tutti si apprestavano ad accoglierlo dignitosamente. Si accesero le luci, l'organo rimbombò una marcia trionfale, il corteo dei chierichetti, cantori, accoliti, lettori, diaconi snodò lentamente

*Nonni felici  
bambini sorridenti!*



...Ma? Dov'è il clima di preghiera dei pellegrini alunni (I.M.I.)? Eh! fuori pioveva. Altro ci vuole per farci passare l'allegria.

lungo la navata centrale. *I nonnetti avevano i volti felici e distesi, i bambini si guardavano sorridenti,* il parroco incedeva solenne sui gradini dell'altare...

*Che bello! dissi, che splendida festa... ma senza il festeggiato! Sì, Mio Dio. Chissà a quanti dei presenti in quel giorno pensavano a te? Quanti erano venuti per incontrarti?*

È triste dirlo e riconoscerlo, *la preghiera, quella vera, non è il forte del cristiano.* La preghiera non è stimata dai giovani. Da soli non pregano quasi mai; la sentono come una cosa inutile, puerile, come una perdita di tempo. Ogni volta che si parla

di **preghiera**, arricciano il naso e ne fanno volentieri a meno. «**Mi sembra una cosa inutile**» dicono. «A che cosa mi serve?» «Non ci sento niente» «Mi sembra di tornare un bambino, quando prego, ormai io sono grande!».

«Mio padre non prega mai e sta bene lo stesso!» «Mia madre mi parla di preghiera, ma non l'ascolto! Anche lei ormai ha tanti altri pensieri!» «**I soldi voglio, non preghiere!** Con i soldi vivo e mi diverto, con le preghiere perdo solo tempo!» Queste ed altre le loro affermazioni.

È un fatto sconcertante: i nostri giovani quasi per l'80% hanno avuto contatto con le parrocchie, con le ore di religione nelle scuole, con preti, frati, suore, laici preparati, ma non sanno che vuol dire pregare e non lo fanno quasi mai spontaneamente. IL 98% di essi è cattolico per il battesimo ricevuto, il 70% è stato al catechismo in preparazione alla prima comunione e alla cresima, il 24% ancora è saltuariamente vicino alla chiesa, il 14% partecipa alla messa domenicale e appena il 4,4% è praticante: che cos'è che non va? Si sono trasmesse convinzioni? Da dove bisogna ricominciare?... E qui vescovi, teologi, psicologi, pediatri, psichiatri, sociologi, antropologi, scienziati e non scienziati si affannano a suggerire rimedi, soluzioni, proposte a lungo e medio termine per risolvere le varie situazioni.

Ma io penso che più delle loro vaste, dotte, analisi e proiezioni per il presente e per il futuro valga ciò che rispondeva **Madre Teresa di Calcutta**, intervistata da un giornalista della Tv, che le domandava come facesse a resistere ancora dopo tanti anni, tra la povertà e miseria più nera, tra la morte continua, rimanendo sempre

...I preferiti di Madre Teresa di Calcutta.



**sorridente, sempre amabile, sempre pronta e accogliente**, serena, con parole dolci di amore e di speranza per tutti i suoi malati e morenti; e lei guardandolo **con un sorriso impagabile** e alzando la corona del rosario che teneva nella destra, rispondeva: «La preghiera!» Vedendo poi il giornalista deluso e sorpreso per la risposta; «La preghiera, sì, la preghiera» ribatté. «**Le persone non pregano, per questo il mondo e loro vanno in rovina!**».

Pregare non è recitare una formula stampata, un rito in cui si ripetono parti scritte sopra un foglio o sopra un libro, **pregare è l'incontro fiducioso di una persona con un'altra** che si chiama Dio, Gesù cristo, Maria.

È un dialogo continuo di amore, di ringraziamento, di lode, di offerta, di dedizione

*Preghiera?*

*"Mi sembra una cosa inutile!"*

*"I soldi voglio, non preghiera!"*

verso una persona che mi ascolta. Ricordate il tempo del fidanzamento e gli interminabili colloqui che si facevano al telefono.

Il tempo non basta mai. Era uno scambio semplice, diretto, affettuoso, schivo di ogni formalità esterna che faceva dei due una cosa sola.

Cos'è la preghiera: io sono da un capo del telefono e **Dio** è nell'altro. **A lui dico** i miei desideri, i miei sogni, **la mia gratitudine**, la mia ammirazione, le mie angosce, le mie delusioni, i miei progetti, le mie sofferenze, i miei problemi, **abbandonandomi fiducioso alla sua comprensione**, alla sua accettazione, al suo perdono, **al suo amore**.

*Fare di Dio il nostro guanciale sul quale riposare per rifarsi*

Egli mi ascolta. E ascoltare un amico, vuol dire amarlo, e Dio ci ama quando noi preghiamo. La preghiera scandisce tutti i tempi della nostra giornata. Non si tratta di formulari barbosi, di riti insignificanti e noiosi, lontani dalla nostra realtà quotidiana, ma di *momenti felici che io cerco e*

**desidero ardentemente per intrattenermi** con l'unica persona che non mi inganna e non mi ha ingannato mai, anzi **con l'unica persona che ha dato la sua vita per me**, senza chiedermi nulla e rimproverarmi nulla.

Fare della preghiera i momenti di ricarica per affrontare la vita quotidiana. *Fare di Dio il nostro guanciale*; un cuscino sul quale **abbandonarsi fiduciosi per "rifarsi"** e ristabilire la sintonia con l'ambiente e con le persone con cui viviamo.

Niente formule fredde, monotone, ripetute fino alla noia, ma un dialogo intimo, personale, a tu per tu con lui, come fossi un innamorato. Questa è la preghiera.

**Romy**



Si pensa di ritornare a Lourdes dal 30/4 al 5/5 1992!

**A LERIN: 16-20 APRILE  
PER GIOVANI EX**

Per opportune informazioni telefonare a:  
**Griotti Lorella tel. 0121/40457**

## Cambio di guardia tra ex allieve del consiglio direttivo e revisore dei conti

8-12-1991 - 8-12-94

Dare un saluto a chi "lascia" (anche se "resta") è sempre un po' malinconico, soprattutto quando si tratta di persone generose e care con cui ti sembra aver vissuto "da sempre".

E il saluto, pieno di riconoscenza oggi, è rivolto al Consiglio Ex "uscente" con il quale abbiamo lavorato fin dall'inizio della Costituzione dell'Associazione ex "I.M.I."

Non faccio nomi perché il mio, in nostro, grazie è rivolto a tutta le Ex che ci sono state vicine e lo sono tuttora, con il loro affetto, il loro aiuto e la loro disponibilità.

Alle nuove/i componenti del Consiglio Direttivo attuale un cordiale benvenue/i e la richiesta di una solidale collaborazione nel perpetuare e nello stimolare i valori umani e cristiani che sono il motivo unico della nostra scuola di ieri e di oggi, a servizio della società, nonostante i limiti della nostra azione educativa.

Ai due Consigli, quello uscente e quello rinnovato e al Consiglio "allargato", comprensivo di tutte le Ex e gli Ex Allievi, il ricordo sempre più vivo di tutte le Suore dell'I.M.I., nella speranza che l'unico Maestro interiore abbia fatto maturare e fruttificare la Sua Parola di Verità e di Vita che è stata gettata poveramente, ma sinceramente nei vostri cuori.

**Madre Teresa Persico**



*Nella foschia il C. D. uscente.*

### Nuovo Consiglio Direttivo e Revisore dei Conti (91-94)

1. Balestra Ombretta (Presidente)
2. Massello Emanuele (vice Presidente)
3. Brarda Gabriella (consigliere)
4. Micol Rita (già consigliere)
5. Bruera Elisabetta (segretaria: già)
6. Berger Anna Maria (consigliere)
7. Rosini Anna Maria (consigliere)
8. Pezzano Annunziata (consigliere)
9. Fissore Angela (revisore Conti)
10. Griotti Lorella (revisore Conti)
11. Rivetto Maria (supplente)
12. Suor Giuseppina: economista

**A Re 15-21 giugno 1992**

**Giornate di Volontariato per dei Fratelli Impediti**

**Prenotare: da Gemma Granero (tel. 0121-73892)**



*Laura, Pieranna e Ornella in attesa, alle urne, per le Ex ritardatarie con diritto al voto (ore 14,30)*

## Rinnovo associazione dell'anno sociale 1992

**solo per le Ex Allieve che troveranno il modulo del c/c allegato**

**si sollecita il rinnovo entro il mese di maggio**

- **Segnalare un eventuale cambiamento di indirizzo a mezzo posta o con telefonata (ore pasti) 0121-795584**
- **Sollecitare amiche Ex per iscriversi all'Associazione con le stesse condizioni del rinnovo sul c/c intestato: "Ass.ne Ex Allievi" Ist. M. Immacolata - 10064 Pinerolo (To)**